Anno 1874. Roma - Venerdì, 24 Luglio Num. 175.

ASSOCIAZIONI

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento:

| | Trim. | Sem. | Anno |
|---|---|---|---|
| ROMA ...... L. | 11 | 21 | 40 |
| Per tutto il Regno .... » | 13 | 25 | 48 |
| Solo Giornale, senza Rendiconti: | | | |
| ROMA ...... L. | 9 | 17 | 32 |
| Per tutto il Regno .... » | 10 | 19 | 36 |

Estero, aumento spese di posta.
Un numero separato in Roma, centesimi 10, per tutto il Regno centesimi 15.
Un numero arretrato costa il doppio.
Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

# GAZZETTA UFFICIALE
# DEL REGNO D'ITALIA

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25. Ogni altro avviso cent. 30 *per linea di colonna o spazio di linea.*

AVVERTENZE.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia Eredi Botta:
In Roma, via dei Lucchesi, n. 4;
In Torino, via della Corte d'Appello, numero 22;
Nelle Provincie del Regno ed all'Estero agli Uffici postali.

## PARTE UFFICIALE

Il *Num.* DCCCXCI *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto 18 dicembre 1869, n. MMCCVI;

Vista la deliberazione del Consiglio comunale di Padova del 4 dicembre 1873;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

*Articolo unico.* È approvato il nuovo statuto della Cassa di risparmio di Padova, deliberato dal Consiglio comunale nell'anzidetta tornata, e visto d'ordine Nostro dal Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato nel R. Palazzo di S. Anna (Valdieri), addì 4 luglio 1874.

VITTORIO EMANUELE.
G. FINALI.

*Il Numero* DCCCXCII *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visti gli atti costitutivi e lo statuto della Società per la vendita dei commestibili e degli altri generi di consumo domestico stabilita in Medicina (Provincia di Bologna) col nome di *Società Cooperativa di Consumo degli Operai di Medicina* e col capitale nominale di L. 4000 diviso in numero 200 azioni da lire 20 ciascuna;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i RR. decreti 30 dicembre 1865, numero 2727, e 5 settembre 1869, n. 5256;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

*Articolo unico.* La Società cooperativa di consumo, anonima per azioni nominative, denominatasi *Società Cooperativa di Consumo degli Operai di Medicina* sedente in Medicina ed ivi costituitasi coll'istrumento pubblico del 19 marzo 1874, rogato Giuseppe Bevilacqua al numero 54 di repertorio, è autorizzata ed è approvato il suo statuto che sta inserto all'altro istrumento pubblico di deposito del 4 giugno 1874, rogato pure in Medicina dallo stesso notaro Giuseppe Bevilacqua al num. 88 di repertorio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato nel Real Palazzo di S. Anna (Valdieri), addì 4 luglio 1874.

VITTORIO EMANUELE.
G. FINALI.

### ORDINAMENTO
#### del servizio dei canali demaniali d'irrigazione

*Continuazione e fine* — Vedi numeri 169, 170 e 173

CAPO VII.

**Contratti attivi e passivi — Capitoli d'oneri — Stipulazione — Esecuzione — Collaudazione dei lavori.**

§ 1. — *Norme generali.*

Art. 108. I contratti per manutenzione, provviste, acquisti, alienazioni, affitti od altri servizi concernenti i canali e le loro dipendenze debbono essere preceduti da pubblici incanti.

Sono eccettuati da tale disposizione:

*a*) A termini e per applicazione dei numeri 1 e 2 dell'art. 4 della legge 22 aprile 1869, n. 5026:

1° Le concessioni d'acqua tanto per irrigazione che per forza motrice, per qualsiasi periodo di tempo vengano fatte;

2° Le concessioni di stabilire ponti, sifoni od altri edifizi sui canali e sulle loro derivazioni, sulle loro sponde, nei loro alvei o dipendenze;

3° Gli acquisti, cessioni o permute di terreni che occorresse di fare per la sistemazione o miglioramento dei canali o del regime irrigatorio, come anche gli acquisti od espropriazioni che fossero necessari per l'ampliazione della rete dei canali stessi;

4° I contratti per acquisto di materiali, macchine od istromenti, ovvero per l'eseguimento di opere speciali nei casi in cui o gli uni o le altre sian guarentiti da privativa industriale;

5° I contratti per l'eseguimento delle opere d'urgenza di che al capo V del presente regolamento, quando la spesa non supera le lire 8000;

*b*) A termini ed in applicazione dei numeri 2 e 3 dell'art. 5 della citata legge:

I contratti per la vendita di materiali, delle piante o cedui, erba ed altri prodotti delle sponde de' canali, non che per l'affittamento di fabbricati o di striscie e piccoli appezzamenti di terreni lungo i canali e loro dipendenze, o per concessioni di estrarre sabbia o ghiaia dagli alvei o depositi latistanti ai canali, o per l'esercizio della pesca, tuttavolta che il valore di stima per le vendite non superi le lire 8000, o quello locativo non superi le annue lire 1000, e la durata della locazione non ecceda i sei anni.

Le concessioni e contratti di che nel presente articolo si potranno fare a trattativa privata o per mezzo di privata licitazione senza formalità di incanti.

Art. 109. Gli incanti pubblici sono tenuti nell'uffizio centrale avanti all'amministratore generale od a chi ne fa le veci, ed i relativi verbali sono ricevuti da uno dei segretari dell'uffizio centrale che sarà a tale scopo designato dall'amministratore generale.

Ove speciali circostanze lo consiglino, per la tenuta degli incanti possono essere delegati altri uffizi governativi.

Art. 110. Per il procedimento degli incanti si seguiranno le norme segnate nel titolo II, capo III, del regolamento sulla contabilità generale, approvato col Regio decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

La facoltà accordata al Ministero di ridurre i termini per la pubblicazione degli avvisi d'asta e per la scadenza dei fatali rimane conferita all'amministratore generale dei canali per quegli incanti che è autorizzato a tenere di propria autorità.

Art. 111. Quando l'asta sia andata deserta, o non siansi raggiunte offerte al limite fissato dall'Amministrazione, si potrà procedere ad un secondo incanto sulla base delle medesime condizioni e del medesimo prezzo; ed in casi e per circostanze speciali il Ministero potrà anche autorizzare, e l'amministratore generale prescegliere, a seconda delle rispettive competenze, il procedimento della licitazione o della trattativa privata.

Art. 112. Ove neppure col secondo incanto, o colla licitazione o trattativa privata, che fosse stata prescelta, si riescisse a conchiudere il contratto, si dovrà ripetere l'asta pubblica a condizioni ed a prezzi più vantaggiosi per i concorrenti.

La modificazione delle condizioni e dei prezzi può essere fatta dall'amministratore generale per gli incanti che tiene di sua autorità, ed è riservata al Ministero delle Finanze per quelli da esso delegati, o pei quali è richiesta la preventiva sua autorizzazione.

Art. 113. Se neanche l'asta a condizioni e prezzi modificati in favore dei concorrenti e susseguita da aggiudicazione, si ricorrerà di nuovo a licitazioni o trattative private, e non riescendo neanche queste potrà essere autorizzata l'esecuzione delle opere o dei servizi ad economia sotto la direzione e sorveglianza del personale tecnico dipendente dall'uffizio centrale.

Art. 114. Potranno anche essere eseguite ad economia quelle opere tanto di ordinaria manutenzione e rinnovazione, quanto d'urgenza e nuove, che fossero riconosciute di difficile sorveglianza e di dubbio accertamento nella liquidazione della loro entità.

Così pure potranno essere eseguite ad economia le opere d'urgenza di che all'articolo 83 del presente regolamento.

Art. 115. Per le vendite di beni stabili si osserveranno le norme sancite col regolamento approvato col R. decreto 14 settembre 1862, n. 812, salve le disposizioni di che al n. 3 dello articolo 108.

§ 2. — *Capitoli d'oneri.*

Art. 116. I capitoli d'oneri da imporsi per ogni genere di appalti o contratti si dividono in generali e speciali.

I capitoli d'oneri generali riguardano le condizioni che possono applicarsi indistintamente ad un determinato genere di lavori, appalti o contratti, e riportano le forme più essenziali da seguirsi negli incanti.

Questi capitoli, applicabili a tutti gli appalti della specie cui concernono, sono riprodotti colla stampa su modulo approvato dal Ministero delle Finanze.

I capitoli d'oneri speciali contengono le condizioni che si riferiscono più particolarmente all'oggetto proprio del contratto, e sono di volta in volta preparati all'ufficio centrale dei canali, ed approvati dal Ministero delle Finanze quando si tratti di appalti subordinati alla sua autorizzazione.

Art. 117. Nei capitoli d'oneri saranno indicate le guarentigie che i concorrenti debbono produrre per essere ammessi agli incanti e per assicurare l'adempimento dei loro impegni; come pure le clausole penali e l'azione che la Amministrazione potrà esercitare sopra le cauzioni nel caso di inadempimento dei detti impegni, non che il luogo dove l'aggiudicatario ed i suoi fideiussori dovranno eleggere domicilio legale.

Art. 118. Le cauzioni dei contraenti obbligazioni verso l'Amministrazione dei canali dovranno prestarsi in numerario od in rendita del Debito Pubblico al valore di Borsa.

Potrà tuttavia accettarsi una cauzione personale con approbatore:

*a*) Dai contraenti ai quali non siano fornite cose di ragione dello Stato;

*b*) Per i contratti d'affitto, esclusi quelli degli opifizi, quando venga depositata [illegible] garanzia una somma eguale all'ammontare di un semestre del fitto, da imputarsi al fitto dell'ultimo semestre del contratto;

*c*) Per il taglio di piante o cedui, erba od altri prodotti del suolo, per la estrazione di sabbia o ghiaia, e per lo esercizio della pesca per un tempo non eccedente l'anno, quando venga pagato per intero anticipatamente il corrispettivo pattuito;

*d*) Per le forniture e lavori da compiersi in meno di tre mesi e per somma non eccedente le lire 4000, con la condizione di fare a garanzia dell'Amministrazione, sui primi acconti dell'opera o fornitura eseguita, un riaccio fino a concorrenza del sesto del prezzo totale.

Non sono soggette a cauzione le obbligazioni derivanti dalle concessioni d'acqua di che all'articolo 100 del presente regolamento.

Art. 119. La validità delle cauzioni personali deve essere riconosciuta e dichiarata dal pubblico ufficiale che le accetta per conto dell'Amministrazione dei canali.

Art. 120. I capitolati relativi a contratti per esecuzione di lavori ed opere saranno redatti a forma degli articoli 323 e 324 della legge sui lavori pubblici, allegato *F* alla legge 20 marzo 1865, n. 2248, e vi saranno inoltre richiamate le condizioni generali derivanti dalle analoghe disposizioni indicate nei capi II e III del titolo VI della legge precitata.

Art. 121. Gli appalti delle opere di ordinaria manutenzione e di rinnovazione di che agli articoli 74, 78, 79 e 80 del presente regolamento, potranno essere fatti tanto complessivamente, quanto in lotti, a seconda della convenienza, e nei relativi capitolati sarà sempre espressamente imposto l'obbligo agli appaltatori di dover eseguire a semplice richiesta dell'Amministrazione, e agli stessi prezzi per cui loro saranno aggiudicate le opere di ordinaria manutenzione e rinnovazione, eziandio le opere d'urgenza di che all'art. 75, qualunque ne sia l'entità presunta od effettiva, e le opere nuove di che all'art. 76, sempre che la loro entità presunta in progetto non ecceda le lire 30,000.

Sarà però esplicitamente dichiarato che tale obbligo dell'appaltatore non gli conferisce diritto ad eseguire le opere d'urgenza e le opere nuove, dovendosi sempre ritenere riservata all'Amministrazione dei canali la facoltà di provvedere, tuttavolta che lo creda, alle opere d'urgenza e nuove col mezzo di speciali appalti o ad economia.

Art. 122. Coi capitolati per gli appalti delle opere di ordinaria manutenzione e di rinnovazione sarà pure fatto obbligo agli appaltatori di somministrare, se richiesti dall'amministratore generale, ai prezzi dei rispettivi loro contratti, e ciascuno nel proprio lotto, opera e materiale per l'eseguimento di quelle opere e lavori che l'Amministrazione dei canali credesse di dover fare ad economia, a senso degli articoli 113, 114 e 121 del presente regolamento.

Art. 123. I progetti di contratti per l'esecuzione di lavori di ordinaria manutenzione e di rinnovazione, e per i lavori di urgenza, saranno soggetti alla revisione del riparto tecnico dell'uffizio centrale, ed il pagamento degli stessi lavori se eseguiti in appalto, o delle provviste e manualità se fatte in economia, sarà disposto in base alla liquidazione, misura o conto finale che verrà formato dall'ispettore e dal sottispettore posti a disposizione dell'amministratore generale.

§ 3. — *Stipulazione dei contratti.*

Art. 124. I contratti che si fanno nell'uffizio centrale debbono stipularsi dinanzi all'amministratore generale od a chi ne fa le veci, ed essere distesi e ricevuti da un impiegato di grado non inferiore a quello di segretario.

Negli uffizi subalterni cui fossero delegati si stipulano dinanzi ai rispettivi capi di essi, e sono ricevuti dall'impiegato di grado immediatamente inferiore al capo.

Art. 125. I processi verbali di aggiudicazione definitiva in seguito ad incanti pubblici o a private licitazioni, equivalgono per ogni legale effetto alla contrattuale stipulazione.

Art 126. I contratti a trattativa privata possono farsi:

1° A mezzo di obbligazione stesa appiedi del capitolato;

2° Con atto separato di obbligazione sottoscritto da colui che fa l'offerta;

3° A mezzo di corrispondenza, secondo l'uso del commercio, quando si trattasse con case commerciali.

Si farà però luogo alla successiva stipulazione del contratto formale ogniqualvolta l'Amministrazione lo reputi conveniente, e questa riserva dovrà sempre essere espressa nella lettera colla quale l'amministratore generale accettasse od acconsentisse ad una convenzione.

Art. 127. [illegible] dell'altra parte contraente i contratti potranno anche essere stipulati per ministero di notaro secondo le ordinarie forme del relativo procedimento.

§ 4. — *Approvazione dei contratti.*

Art. 128. Gli atti di aggiudicazione definitiva ed i contratti stipulati si intendono vincolati alla condizione della loro approvazione per quanto riguarda l'Amministrazione e nel solo suo interesse.

Art. 129. L'approvazione degli atti e dei contratti è delegata dal Ministero delle Finanze all'amministratore generale per tutte le aggiudicazioni e stipulazioni che si effettuano negli uffizi esterni dipendenti dall'uffizio centrale. È riservata al Ministero per tutte le aggiudicazioni ed i contratti che seguono nell'uffizio centrale, o per delegazione nelle Intendenze di Finanza, sottoprefetture od in altri uffizi estranei all'Amministrazione dei canali, salvo il disposto del secondo capoverso dell'articolo 12 della legge 22 aprile 1869, n. 5026.

Art. 130. È pure riservata al Ministero l'approvazione delle aggiudicazioni e dei contratti, in qualsiasi uffizio siano stipulati, i quali a senso dell'articolo 9 della precitata legge 22 aprile 1869 debbano essere comunicati in progetto al Consiglio di Stato.

Art. 131. La facoltà di che al secondo paragrafo dell'articolo 12 della legge 22 aprile 1869, num. 5026, s'intenderà conferita all'amministratore generale per quanto riguarda le stipulazioni indicate nel primo paragrafo dell'articolo 98, nell'articolo 105, ed al numero 5 dell'articolo 108 del presente regolamento, siano esse fatte in seguito di incanti o per privata trattativa, quali stipulazioni potranno perciò essere dal medesimo approvate e rese esecutorie senza che sia necessario il visto e la registrazione della Corte dei conti, quanto se passate nell'uffizio centrale, quanto se redatte in altri uffizi.

Art. 132. Nei casi d'urgenza, quando questa è così grave che dal ritardo possa derivare alla Amministrazione un danno irreparabile, l'amministratore generale può dare eseguimento od autorizzare l'esecuzione di qualsiasi contratto od aggiudicazione, ancorchè non peranco approvato, riferendone però immediatamente al Ministero.

Art. 133. I decreti di approvazione debbono essere motivati e contenere le seguenti indicazioni:

1° La data del contratto;

2° Il cognome e nome del contraente;

3° L'oggetto del contratto, e la sua durata se continuativo;

4° La somma intiera cui rileva il contratto stipulato;

5° Il capitolo del bilancio al quale debba applicarsi così l'entrata come la spesa del contratto.

Art 134 I decreti d'approvazione, corredati di copia del contratto e di tutti i documenti che vi debbono essere uniti, degli atti di incanto o di licitazione e di ogni altro documento necessario all'esame ed al riscontro, saranno trasmessi alla Corte dei conti per il visto e la registrazione.

§ 5. — *Esecuzione dei contratti.*

Art. 135. Al personale tecnico dipendente dall'uffizio centrale dei canali è più specialmente affidata la direzione, l'assistenza e la vigilanza delle opere e dei lavori di qualsiasi natura che si fanno in servizio dell'Amministrazione speciale. Gli uffiziali tecnici che ne sono incaricati rispondono personalmente verso l'uffizio centrale dell'esatta esecuzione dei contratti per parte degli appaltatori od assuntori.

Art. 136. Quando i lavori o le opere subissero ritardi, o non procedessero a termini del contratto o della convenzione, i funzionari incaricati di dirigerne o vigilarne l'esecuzione debbono, sotto la loro responsabilità, informarne l'amministratore generale e provocare dal medesimo i provvedimenti necessari ad ottenere l'esatto adempimento del contratto.

Art. 137. I funzionari incaricati della direzione ed assistenza ai lavori non possono fare aggiunte nè alcuna variazione ai contratti o convenzioni stipulati.

Ove però qualche variazione od aggiunta nel corso dei lavori si manifestasse necessaria, essi con una particolareggiata relazione corredata dei necessari documenti debbono farne prontamente la proposta all'amministratore generale, il quale provvede nei modi di regola ogni qualvolta riconosce la necessità o convenienza della proposta modificazione od aggiunta.

Per le variazioni ed aggiunte fatte eseguire senza autorizzazione sarà tenuta responsabile le persona che le avesse illegalmente ordinate.

Art. 138. Gli incaricati della direzione ed assistenza a lavori od opere di qualsiasi natura debbono tenere in contraddittorio degli appaltatori [illegible] menti necessari alla formazione della liquidazione delle quantità, dei prezzi, del costo, e dei deconti che essi stessi debbono poi redigere.

Quando si tratti di lavori che si eseguiscono ad economia con opera e materia fornita dagli appaltatori, a senso dell'articolo 122 del presente regolamento, gli uffiziali tecnici incaricati della direzione e della sorveglianza terranno rigoroso conto di tutti i mezzi d'esecuzione, e della quantità e qualità delle provviste; se invece i lavori ad economia si fanno con fondi a disposizione, le distinte delle spese per provviste dovranno essere munite di dichiarazione dei detti uffiziali tecnici constatante che esse furono realmente fatte per quel determinato lavoro. Gli stati nominativi poi dei giornalieri impiegati dovranno portare la dichiarazione dei ridetti uffiziali tecnici constatante non solamente che l'opera dei giornalieri fu realmente prestata, ma ben anche che il pagamento della retribuzione fu loro fatto in presenza di due testimoni che sappiano scrivere e maggiori d'età, i quali dovranno apporre la loro firma alla dichiarazione stessa.

Art. 139. Ultimati i lavori, l'uffiziale tecnico incaricato della direzione ed assistenza ne presenta il conto finale all'uffizio centrale, unendovi tutti i documenti giustificativi.

§ 6. — *Collaudazione dei lavori e delle forniture.*

Art. 140. Tutti i lavori e tutte le forniture fatte ad appalto o ad economia sono soggette a collaudazione, salvo il disposto dall'articolo 363 della legge 20 marzo 1865 sui lavori pubblici.

Art. 141. Di regola le collaudazioni sono fatte dall'ispettore o dal sottoispettore addetti all'uffizio centrale dei canali.

Il Ministero delle Finanze o l'amministratore generale, a seconda dei casi, può altresì designare di volta in volta un agente speciale per la collaudazione di un determinato lavoro o di una speciale fornitura. Non potrà in nessun caso essere incaricata della collaudazione la stessa persona che ha diretta o sorvegliata la esecuzione dei lavori.

Art. 142. Quando si tratti di opere d'urgenza, di opere nuove o di lavori di entità, e tuttavolta che il Ministero delle Finanze lo creda opportuno, egli potrà demandare la collaudazione dei lavori ad una speciale Commissione che sarà nominata di volta in volta dal Ministero stesso. Questa Commissione potrà essere composta di membri tecnici e contabili, ed avrà facoltà di fare anche tutte quelle proposte che credesse necessarie nell'interesse della stabilità e dello scopo dei lavori e delle opere.

Art. 143. Per le collaudazioni tanto se fatte dall'ispettore o sottoispettore addetti all'uffizio centrale dei canali, quanto se eseguite da un agente speciale, o dalla Commissione speciale di che al precedente articolo, si osserverà il disposto degli articoli 360 e seguenti della legge sulle opere pubbliche, allegato *F* alla legge 20 marzo 1865.

CAPO VIII.

**Disposizioni generali — Bilancio attivo e passivo — Relazione annuale sul servizio — Affari generali.**

Art. 144. In occasione della prima nomina, e prima di assumere le funzioni, gl'impiegati di

ogni grado e le guardie-canali debbono prestare il giuramento d'uffizio alla presenza dell'amministratore generale o di un suo delegato.

L'amministratore generale presta il giuramento a mani del prefetto della provincia di Torino.

Sono però dispensati da tale formalità quegli impiegati che già vi avessero adempito per la gestione di altra carica governativa della quale precedentemente fossero stati rivestiti.

Art. 145. Gli impiegati di ogni grado hanno l'obbligo di prestare servizio in qualunque località vengano destinati; in caso di rifiuto saranno dichiarati dimissionari.

Art. 146. Oltre all'adempimento delle attribuzioni contabili determinate dal presente regolamento, i ricevitori dovranno prestare l'opera loro presso l'uffizio esterno cui sono addetti ogniqualvolta occorra, compatibilmente colla regolarità del servizio che è scopo precipuo della loro istituzione.

Art. 147. L'impiegato che si assenta dal suo posto senza regolare permesso, che rimane assente oltre il congedo concessogli, o che avesse ottenuto un congedo per causa simulata, incorre nella perdita dello stipendio per giorni 15, senza pregiudizio delle pene maggiori a seconda della gravità delle circostanze e del danno che l'assenza indebita o per causa simulata potesse avere arrecato all'Amministrazione.

Se l'assenza indebita si estende al di là di un mese l'impiegato potrà essere dichiarato dimissionario.

In caso di recidiva la perdita dello stipendio sarà estesa a giorni 30, con obbligo sempre all'impiegato di prestare servizio, e potrà anche essere pronunziata la dispensa dal servizio del colpevole.

Art. 148. I casi di malattia debbono essere senza ritardo notificati all'immediato superiore e da questi all'amministratore generale, con produzione del certificato medico se la malattia dura oltre tre giorni.

I capi degli uffizi esterni, a cui spetta l'obbligo di vegliare perchè nessuno dei loro dipendenti si assenti dal proprio posto senza regolare permesso, cadranno sotto le sanzioni disciplinari di che all'articolo precedente tuttavolta che tralasciassero di riferire all'amministratore generale le assenze illecite.

Per gli impiegati che dopo un'assenza, quantunque regolare, di due mesi non si trovassero in grado di riprendere le loro funzioni, l'amministratore generale dovrà proporre la dispensa dal servizio, o l'aspettativa per motivi di salute, secondo i casi.

Art. 149. Le funzioni di ogni grado sono personali ed incompatibili con quelle di sindaco, avvocato, procuratore, causidico, notaio o con altro impiego giudiziario, civile, militare, anche dell'Amministrazione provinciale e comunale, non che coll'esercizio di qualsiasi professione o ramo d'industria e commercio.

Gli impiegati d'ogni grado non possono prendere alcuna ingerenza in servizio di privati, corpi morali o Società, nè accettare delegazioni dai tribunali senza una speciale autorizzazione dell'Amministrazione. Ogni infrazione a queste disposizioni sarà punita colla sospensione per un tempo non minore di un mese per la prima volta, e colla dispensa dal servizio in caso di recidiva.

Art. 150. Entro il mese di gennaio di ciascun anno l'amministratore generale forma e trasmette al Ministero delle Finanze, tanto per le entrate quanto per le spese, i progetti dei bilanci speciali di definitiva previsione dell'anno in corso e di prima previsione dell'anno successivo, per l'azienda dei canali, corredati delle opportune giustificazioni.

Art. 151. Entro il mese di febbraio poi l'amministratore generale trasmette al Ministero suddetto il conto consuntivo della gestione del precedente anno con i relativi documenti a giustificazione di ogni titolo.

Al detto conto dovrà essere unito lo stato di consistenza del patrimonio dell'Amministrazione dei canali, colle opportune giustificazioni delle differenze che si riscontrassero in confronto di quello dell'anno precedente.

Art. 152. Entro il mese di febbraio di ciascun anno l'amministratore generale presenta pure al Ministero delle Finanze un rapporto sull'andamento dell'Amministrazione del precedente anno.

Tale rapporto avrà una parte generale, una parte speciale per il servizio amministrativo ed altra per il servizio tecnico.

In questo rapporto, essenzialmente espositivo e statistico, non possono farsi speciali proposizioni, le quali dovranno sempre formare oggetto di apposite relazioni, con richiamo, se occorre, al rapporto annuale.

L'amministratore generale deve inoltre riferire al Ministero ad ogni evenienza i casi straordinari e di particolare interesse per l'Amministrazione dei canali.

Art. 153. Per le liti nelle quali l'Amministrazione dei canali debba figurare come attrice o come convenuta, l'amministratore generale procederà di concerto colla Direzione del Contenzioso finanziario di Torino e ne informerà il Ministero. Qualora si trovasse in disaccordo colla Direzione del Contenzioso finanziario, riferirà senza ritardo al Ministero lo stato delle cose inviandogli l'avviso del Contenzioso finanziario, astenendosi da ogni atto che non sia urgente finchè non vi sia dal Ministero autorizzato.

Anche dopo ottenuta tale autorizzazione dovrà riferire al Ministero gli incidenti della causa che possono influire sul merito o variare la posizione dell'Amministrazione, e quindi notificare l'esito della lite.

Art. 154. Dovrà pure l'amministratore generale richiedere l'avviso della Direzione del Contenzioso finanziario sulle transazioni di diritti e ragioni controverse amministrativamente o giudizialmente, sulla accettazione o svincolo di cauzioni o malleverie, sui consensi per radiazioni d'ipoteche, ed in genere per tutte quelle determinazioni o provvedimenti che implicano apprezzamento legale di un titolo, di un documento o di un diritto dell'Amministrazione.

Art. 155. In quanto non è disposto dal presente regolamento, si osserveranno le norme stabilite per l'Amministrazione dei beni e delle rendite demaniali.

### CAPO IX.
### Disposizioni transitorie.

Art. 156. All'atto della presa di possesso degli enti riscattati per parte delle Finanze dello Stato, sarà formato un regolare inventario in contraddittorio della cessante Compagnia, nel quale verranno descritti tutti gli oggetti mobili esistenti tanto negli uffizi come in ogni altra dipendenza dei canali.

Nello stesso inventario saranno accertate le attività e le passività, i diritti e le obbligazioni che per effetto della legge di riscatto si trasferiscono alle Finanze dello Stato.

Art. 157. Fino a che non sia entrato in vigore il presente regolamento l'Amministrazione dei canali continuerà per conto dello Stato colle forme e colle modalità che attualmente la reggono, salvo il disposto dai capi V e VII del presente regolamento.

Le attribuzioni e le facoltà dell'amministratore generale, di che nei detti capi V e VII, saranno per intanto esercitate dal presidente del Consiglio d'Amministrazione della Compagnia o da chi ne fa le veci.

Visto d'ordine di S. M.
*Il Presidente del Consiglio dei Ministri,*
*Ministro delle Finanze*
M. Minghetti.
Visto d'ordine di Sua Maestà
*Il Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio*
G. Finali.

## MINISTERO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

### Sezione delle privative industriali

Elenco *degli attestati di trascrizione per l'assunzione di marchi o segni distintivi di fabbrica rilasciati nella seconda quindicina del mese di giugno* 1874.

| COGNOME, NOME e domicilio dei concessionari | DATA della presentazione della domanda | TRATTI CARATTERISTICI dei marchi o segni distintivi di fabbrica |
|---|---|---|
| Le Perdriel Charles, domiciliato a Parigi. | 30 maggio 1874 | Etichetta rettangolare colore sepia con le parole in bianco: *Sels granulés effervescents de Ch. Le Perdriel*, e testo in nero con l'indicazione: *Citrate de fer effervescent, etc.* Una striscia dello stesso colore con l'indicazione: *Sels granulés effervescents, etc.*, e la firma: *Ch. de Perdriel.* |
| Id. id. | Idem | Etichetta rettangolare color verde chiaro sul quale spiccano in bianco le parole: *Sels granulés efervescent de Ch. Le Perdriel*, e l'indicazione: *Sels de Vichy effervescents etc.* Una striscia dello stesso colore coll'indicazione: *Sels granulés effervescents, etc.*, e la firma di *Ch. Le Perdriel.* |
| Id. id. | Idem | Etichetta rettangolare color foglia morta sulla quale spiccano le parole in bianco: *Sels granulés effervescents de Ch. Le Perdriel*, coll'indicazione: *Carbonate de Lithine effervescent, etc.* Una striscia dello stesso colore coll'indicazione: *Sels granulés effervescents, etc.*, e la firma: *Ch. Le Perdriel.* |
| Id. id. | Idem | Etichetta rettangolare color verde chiaro sul quale spiccano le parole in bianco: *Sels granulés effervescents de Ch. Le Perdriel*, e l'indicazione: *Citrate de Magnésie effervescent, etc.* Una striscia dello stesso colore coll'indicazione: *Sels granulés effervescents etc.*, e la firma: *Ch. Le Perdriel.* |
| Id. id. | Idem | Etichetta rettangolare color verde sul quale spiccano le parole in bianco: *Sels granulés effervescents de Ch. Le Perdriel*, e l'indicazione: *Sel purgatif effervescent, etc.* Una striscia dello stesso colore coll'indicazione: *Sels granulés effervescents*, e la firma: *Ch. Le Perdriel.* |

Torino, dalla Direzione del R. Museo Industriale Italiano, addì 7 luglio 1874.

*Il Direttore del R. Museo Industriale Italiano*
G. CODAZZA.

## MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

**Avviso di concorso ai posti gratuiti per perfezionamento di studi all'interno e all'estero.**

Si rende noto ai giovani laureati nelle Università del Regno che:

A norma dell'articolo 66 del regolamento universitario approvato con R. decreto 6 ottobre 1868, n. 4638, è aperto il concorso per assegni di perfezionamento negli studi sì all'estero che all'interno.

Le disposizioni all'uopo prescritte, in conformità di quanto dispone il predetto articolo 66, sono le seguenti:

I. I concorrenti dovranno aver riportato la laurea da non più di quattro anni; e, se aspirano ad un posto all'estero, da un anno almeno.

II. Gli assegni, tanto per l'interno che per l'estero, si conseguono per concorso mediante memorie originali presentate dai candidati insieme con le loro domande. Il Consiglio superiore di Pubblica Istruzione potrà esigere dai candidati esperimenti ulteriori.

III. È aperto il concorso per n. 6 assegni di perfezionamento negli studi all'interno di lire 1200 ciascuno, e per la durata di un anno.

Oltre le Università e gli Istituti superiori del Regno, i concorrenti all'interno potranno scegliere a sede dei loro studi i seguenti Istituti:

Stazione zoologica Dohrn in Napoli;

Manicomio di S. Lazzaro presso Reggio Emilia.

Nel primo di questi Istituti, il Ministero dispone di due tavole di studio corredate dell'occorrente materiale scientifico.

Nel secondo, la munificente Amministrazione del Manicomio offre agli studiosi il beneficio dell'alloggio gratuito; essi però dovranno assoggettarsi pienamente alle speciali discipline del luogo.

IV. È pure aperto il concorso per n. 6 assegni di perfezionamento negli studi all'estero di annue lire 3000 ciascuno, e la durata ne verrà stabilita volta per volta secondo gli studi ed i corsi prescelti.

V. Ogni aspirante dovrà dichiarare:

1° In quale ramo di scienze intende perfezionarsi e con che studi vi si è preparato;

2° L'Università o lo stabilimento superiore di istruzione presso il quale desidera perfezionarsi, e che corsi intenda seguire.

VI. Il Consiglio superiore di Pubblica Istruzione, ricevute le istanze e i titoli dei concorrenti e assunte le debite informazioni, sceglierà o per mezzo di Commissioni elette nel proprio seno o fuori, o per delegazione ad alcuna delle facoltà universitarie del Regno, i giovani da proporsi al Ministero come vincitori dei posti sussidiati.

VII. Le domande dovranno essere presentate al Ministero della Pubblica Istruzione non più tardi del giorno 20 agosto prossimo venturo.

Roma, 1° luglio 1874.

*Il Direttore Capo della Divisione* 3ª
P. Padoa.

## DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

**1ª pubblicazione per rettifica d'intestazione.**

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè n. 288514 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 105574 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 70, al nome di Presciutti Agostino di Pietrantonio, domiciliato in Campobasso, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Presutti Agostino fu Pietrantonio, domiciliato in Campobasso, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse, che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 20 luglio 1874.

*Per il Direttore Generale*
Ciampolillo.

## DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

**1ª pubblicazione per rettifica d'intestazione.**

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè n. 51638 d'iscrizione sui registri della Direzione generale, per lire 10, al nome di Lorenzani Raffaele di Francesco, domiciliato in Roma, vincolata per la cauzione del medesimo come portalettere nella Amministrazione delle Poste, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Lorenzani Emmanuele, domiciliato in Roma (col vincolo come sopra), vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse, che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 20 luglio 1874.

*Per il Direttore Generale*
Ciampolillo.

## DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

**2ª pubblicazione per rettifica d'intestazione.**

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per 0[0, cioè: n. 542279 d'iscrizione, per lire 410, al nome di Servino Lorenzo fu Antonio, domiciliato in Settimo Vittone (Torino) minore sotto la tutela di Peretto Antonio è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dal richiedente all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Sardino Paolo Lorenzo fu Antonio, domiciliato in Settimo Vittone (Torino) minore sotto la tutela di Peretto Antonio, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse, che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 27 giugno 1874.

*Per il Direttore Generale*
Ciampolillo.

## CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI
### presso la Direzione Generale del Debito Pubblico

In ordine al prescritto dall'articolo 146 del vigente regolamento 8 ottobre 1870, n. 5943, si fa noto per tutti gli effetti di ragione che questa Amministrazione ha provveduto alla restituzione a chi di diritto del deposito appresso notato, dichiarando divenuto nullo e di nessun valore il titolo che lo rappresentava.

Deposito di lire 3000 a favore del surrogato militare Rivolta Sebastiano come da polizza n. 4808, emessa dalla ora soppressa Cassa dei depositi e prestiti di Torino.

Firenze, addì 20 luglio 1874.

*Per il Direttore Capo di Divisione*
Frascaroli.

*Per il Direttore Generale*
Ormezole.

**Un Supplemento a questo numero contiene il Prospetto dei prodotti lordi delle ferrovie del mese di maggio e dei mesi precedenti del 1874, in confronto con quelli dei corrispondenti mesi del 1873; l'ultima parte dell'elenco n. 248, e una parte dell'elenco n. 249 delle pensioni liquidate dalla Corte dei conti del Regno a favore d'impiegati civili e militari e loro famiglie.**

# PARTE NON UFFICIALE

## IL V CENTENARIO DI PETRARCA
(Corrispondenza della *Gazzetta Ufficiale*)

Avignone, 19 luglio 1874.

La massima parte delle feste in onore di Petrarca non poteva essere e ben naturalmente che letteraria. Perciò in prima linea era stato posto il concorso franco-provenzale da tenersi a Valchiusa presso le limpide onde di quella riviera così gradita al cuore del Poeta.

E il primo giorno dei 3 dedicati alle solennità fu infatti quasi tutto passato a Valchiusa. A Valchiusa, piccolo villaggio nel dipartimento dello stesso nome, non si va direttamente per ferrovia, ma, giunti con questa a un piccolo paese detto l'*Isle sur Sorgue*, si percorre un viale lungo 6 o 7 chilometri circa, ben ombreggiato, e che porta sulla piazza principale del paesello, detta *Piazza Petrarca*. Là, all'ora in cui arrivai, stavano sedute sotto un ampio pergolato un cinquecento e più persone, spartite a un dipresso così: le autorità in un luogo un poco più elevato degli altri: i dissertanti o *felibres* (poichè in Provenza chiamansi *felibres* i poeti per correzione a quel che pare di *faiseurs des livres*); presso a quelli e in giro la folla mista di colti e incolti, ma animata visibilmente da grande interesse. Era il concorso franco-provenzale e doveano distribuirsi i premi. Udii delle bellissime poesie provenzali, facili a comprendersi da orecchio italiano per la grande affinità delle due lingue, e ne udii pure di belle francesi: in parte, come le provenzali, originali, in parte traduzioni, imitazioni, parafrasi, riduzioni di Petrarca. Le autorità convenute tennero, come era naturale, dei discorsi, e primo il prefetto della Vaucluse, signor Doncieux, che espresse, come rappresentante del Governo, la sua viva gioia per vedere accolte tante persone dei due principali paesi latini a onorare la memoria di un italiano divenuto grande per l'amore di una francese. Il *maire* di Valchiusa, signor Tacussel, pronunziò poche ma eleganti parole di benvenuto. Rispose loro il comm. Nigra ringraziando il prefetto delle sue cortesi espressioni verso l'Italia. Parlarono dippoi anche il prof. Conti e il deputato Minich, a nome dei loro mandanti. Si distribuirono in seguito i premi: una sessantina circa, sebbene la Crusca nostra si mostrasse molto severa, nè nel suo giudizio aggiudicasse il premio ad alcuno. La medaglia d'oro offerta dalla città d'Avignone fu vinta dal prof. Giuseppe Fracassetti da Fermo pel suo lavoro che ha per titolo: *Lettere di Petrarca.*

Terminata questa distribuzione di premi la comitiva si recò a visitare la sorgente della riviera della Sorgue, nella quale Laura bagnò già le belle membra, e tese reti di capelli di oro al cuore del Poeta. «Le chiare, fresche e dolci acque» sembrano scaturire da un masso; o almeno sotto un alto frammento di monte vedesi come un piccolo lago d'acqua, che avrà origine sotterranea e frangendosi in piccole verghe, qua e là formando leggere cascate, l'acqua scorre limpida e queta; in taluni punti è di un azzurro tale che la contrasta al marino.

Presso la riviera stessa era stato apparecchiato un banchetto cui presiedeva il maire di Valchiusa.

Eravamo quasi tutti uomini perchè di signore non vidi che una sola, una inglese, ammiratrice appassionata di Petrarca. Al *dessert* il prefetto s'alzò e portò un *toast* alla fratellanza dei due popoli latini. Rispose il comm. Nigra bevendo *à la prospérité de la France.* Seguirono altri brindisi: il signor Aubanes, uno dei più dotti ed eleganti *félibres* provenzali propinò *à la France* e *à l'Italie*, con altre parole provenzali che non ho udito: il sig. Gras di Avignone, *Aux étendards des deux nations qui ne doivent se rencontrer que pour se saluer*, espressione delicatissima che trasse applausi da tutti; il sig. De Seramon di Aix, *A la mémoire de Pétrarque, a cet italien que se trovait à Avignon comme chez soi;* il sig. Bina, *A la mémoire de Laure, à cette charmante avignonaise qui inspira à Pétrarque ses plus belles chansons*, un altro ai *félibres* provenzali, e il banchetto ebbe termine.

Il ritorno ad Avignone ebbe luogo alle 9 di sera. Erano ad attenderci alla ferrovia le autorità municipali con musica e fiaccole. La città o almeno le vie per cui passava il corteggio erano splendidamente illuminate; la popolazione numerosissima. Giunti all'Hôtel de Ville e introdotti nella grande sala del Municipio, riccamente addobbata di trofei e bandiere, il maire d'Avignone ci diede il benvenuto col seguente discorso:

Messieurs,

Maire de cette ville, qui habitent de si grands souvenirs, dont nous avons conservé, dans le passé et le présent le culte fidèle, je suis heureux de vous souhaiter la bienvenue au nom de mes concitoyens.

Mus par un sentiment d'admiration pour celui qui doit son genie à la Provence, vous êtes venus des cités voisines et de loin, de la France, de l'Italie, et de l'Espagne pour glorifier une impérissable mémoire.

Soyez remerciés, poètes, félibres, litterateurs, artistes.

Pétrarque, après cinq cents ans, revient parmi nous à travers les siècles, et pour que la mémoire de ce retour, reste ineffaçable dans nos murs, la voie triomphale, qui ont suivie le buste et le cortège de ce grand homme, baptisée ce matin même de son nom, continuera a le porter désormais.

L'Italie lui avait autrefois décerné pendant sa vie, la couronne de lauriers; Avignon qui est aussi sa patrie, lui rend aujourd'hui qu'il est immortel, les suprêmes honneurs de l'apotheose; là où est la tombe de Laure, là est la patrie de son poète et de son amant.

Nous avons fait tous nos efforts pour que cette fête soit la moins indigne possible de celui qui en est l'objet. Mais ce n'est pas seulement par des pompes extérieures que nous rendons hommage à Pétrarque: c'est pas les sentimens qui debordent de toutes les âmes de ce pays ardent et expansif.

Nous pouvons le dire avec une certaine fierté: la pensée de cette fête n'a rien de vulgaire; en célébrant le génie et le pur amour nous avons voulu faire battre les cœurs à l'unisson, les rapprocher en les élevant, et donner la noble distraction de grandes émotion morales à ce peuple que nous aimons comme on aime la patrie, à ce peuple dont les instincts sont bons et généreux, quand il est livré à lui même et qu'on ne le détourne pas de sa voie.

Il est salutaire de s'echapper parfois des réalités sévères de la vie pour hausser son âme vers les régions de l'idéal. A cette place où je vous parle, messieurs, sur le palais Colonna, a habité Pétrarque dans la familiarité d'un illustre ami dont il appellait la maison: *Propria mea domus.* Ces lieux sont remplis et comme sacrées par son souvenir, et s'il est vrai que les demeures humaines sont visitées par l'âme de ceux qui y ont véou, l'âme de Pétrarque, présente au milieu de nous, doit tressaillir aux hommages qui montent vers elle.

A cette heure, Avignon que Pétrarque aimait, et dont il disait: « Quand je suis à Avignon je suis chez moi ». Avignon lui appartient tout entier. Vous êtes ici, chez Pétrarque, messieurs, chez un de ces rois de l'intelligence qui regnent dans la vie et la mort sur les contémporains et la postérité. Saluons donc avec respect le maître dans le temple même de sa gloire.

Ce séra une meilleure fortune, que d'avoir su au nom de Pétrarque, faire à de tels hôtes, les honneurs de sa ville et de sa propre demeure.

Dopo questo discorso accolto con vivissimi applausi furono serviti dei rinfreschi, e fu eseguita una cantata provenzale in onore di Petrarca composta dal signor Aubanel. Indi ebbe luogo la *retraite aux flambeaux* o *pegountado*, giusta la espressione provenzale, dalla pece, onde le torcie sono rivestite, e verso mezzanotte il programma della prima giornata aveva lietamente raggiunto il suo termine.

# DIARIO

Nella Camera inglese dei comuni, seduta del 20 luglio, il signor Bourke, sottosegretario di Stato per gli affari esteri, fece una esposizione dei provvedimenti presi dal governo per ottenere la soppressione della tratta degli schiavi sulla costa orientale dell'Africa. L'oratore accennò a un decreto promulgato dal sultano di Zanzibar per distruggere questo traffico, conformemente al trattato conchiuso nell'anno scorso. Ma, soggiunse il sig. Bourke, non conviene troppo aspettarsi da lui per ora, giacchè, quanto egli ha in animo di fare per dare soddisfazione alle parti contraenti, è in opposizione aperta coi sentimenti e pregiudizi de' suoi sudditi più considerevoli. Anche dal governo della regina furono adottati provvedimenti vigorosi per sopprimere la tratta nell'interno del continente africano; e, a fine di mantenere un blocco effettivo del litorale, fu specialmente armato il vascello di S. M. il *London* per istabilire una crociera d'ispezione, mentre due altri bastimenti, l'*Egeria* e il *Flying-Fish*, furono spediti per fare il servizio della costa.

Relativamente alla nomina di nuovi consoli, il *Foreign-Office* si concerterà col dicastero del Tesoro per preparare un bilancio presuntivo che verrà sottoposto nella prossima sessione al Parlamento.

Lo stesso signor Bourke, rispondendo ad un'altra interpellanza, disse di avere ricevuto una relazione sulle turbolenze avvenute nella sera del 21 giugno nelle piazza di San Pietro, a Roma. Da questa relazione risulta che quell'affare non ebbe carattere di gravità; che se l'interpellante ne facesse la domanda, il mini-

stro non farebbe alcuna difficoltà di presentare quel documento all'ufficio della Camera.

Rispondendo ad una interrogazione di sir Kennaway, lo stesso signor Bourke dichiarò che egli era disposto a depositare le relazioni concernenti gli statuti monastici e conventuali dei paesi esteri nella biblioteca della Camera; ma, siccome il signor Newdegate ha presentato una mozione scritta per proporre che sia votato un indirizzo alla corona su questa medesima questione, perciò il sottosegretario di Stato crede più conveniente che la Camera aspetti il risultato di tale proposta.

In questa medesima seduta lo *Speaker* lesse il seguente messaggio della regina:

« S. M, desiderando che sia fatto un sufficiente appannaggio pel mantenimento del suo quarto figlio, il principe Leopoldo Giorgio, allorquando S. A. R. sarà divenuto maggiorenne, raccomanda a' suoi fedeli comuni di voler prendere questo oggetto in considerazione; e, fiduciosa nel loro affetto al suo trono e alla sua persona, ella spera che vi si provvederà in modo convenevole ».

Sulla proposta del signor Disraeli si decise che il messaggio reale verrebbe preso in considerazione nella seduta del 23 di questo mese.

---

Sul recente viaggio del principe Milano di Servia a Ischl, si legge quanto segue nel *Nord*: « Il principe Milano di Servia rese in questi giorni una visita all'imperatore d'Austria, e si incontrerà coll'imperatore di Germania sul finire del mese prossimo, ritornando a Belgrado. Fu a Ischl, nel giorno successivo al convegno degli imperatori Francesco Giuseppe e Guglielmo (il quale fornì un nuovo indizio della situazione pacifica attuale), che il principe Milano vide l'imperatore d'Austria. Nè il conte Andrassy, nè alcun alto funzionario si trovarono in questa residenza, e quindi la visita non ha potuto avere fuorchè un carattere totalmente privato. Del resto si sono categoricamente smentite le voci che attribuivano al governo di Belgrado il progetto di affidare alle potenze l'esame di certe questioni relative ai rapporti del principato colla Turchia. I viaggi che presentemente i principi di Servia e di Rumenia fanno, sono un indizio caratteristico della calma che regna in Oriente, e che in gran parte è dovuto all'amichevole accordo della Russia e dell'Austria. »

---

Le lettere da Versaglia in data del 20 corrente annunziano che in tal giorno fu comunicata all'Assemblea la notizia della ricostituzione del gabinetto mediante la nomina del signor Mathieu Bodet al ministero delle finanze e del generale Chabaud La Tour all'interno. Fu in conseguenza di questa ricostituzione e della necessità del gabinetto di concertarsi che il vicepresidente del Consiglio, generale Cissey, chiese ed ottenne che la discussione della proposta Périer venisse rinviata a ieri, giovedì.

Il signor Périer deplorò questo nuovo ritardo frapposto ad una discussione che il messaggio del generale Mac-Mahon aveva dichiarata urgente e necessaria, rammentò i termini del messaggio ed insistette perchè questo almeno fosse l'ultimo ritardo.

Dopo questo incidente, il resto della seduta dell'Assemblea è stato occupato in questioni d'ordine. Sopra domanda del signor Raudot fu stabilito che il bilancio sarà discusso subito dopo la mozione Périer. Il signor Dupanloup ha domandato che prima del bilancio si esaminasse la legge sull'insegnamento superiore, ma questa domanda fu respinta.

---

L'*Union* parla di un colloquio avuto dal maresciallo Mac-Mahon con alcuni deputati della destra e precisamente coi signori de la Bouillerie, Luciano Brun e Carayon-Latour.

Dopo aver conversato alcuni istanti con questi deputati che egli stesso aveva fatto chiamare, il maresciallo fece venire il duca di Broglie.

Questi espose con perfetta franchezza che non potrebbe rientrare al Ministero senza essere assicurato del concorso di tutta la destra, ma che egli era risoluto a non modificare il programma respinto il 16 maggio dalla Assemblea.

Le spiegazioni furono franche da entrambe le parti ed il signor de Broglie fu il primo a riconoscere che egli non poteva utilmente nelle circostanze attuali riprendere la direzione degli affari pubblici.

---

Il corrispondente parigino del *Journal de Genève* dopo lodata per la sua franchezza la proposta Périer « che rispetta il fatto compiuto, il fatto legale del potere settennale del maresciallo Mac-Mahon e che consolida questo potere con istituzioni di carattere definitivo » scrive che si è fatto di tutto per indurre il maresciallo in errore sul valore della proposta medesima.

Gli fu detto, scrive il corrispondente, che l'adozione di tale proposta sarebbe una rivincita del voto del 24 maggio, una rivincita contro la destra, che il 24 maggio ha rovesciato il signor Thiers per impedirgli di fare la repubblica. Ma aggiunge il corrispondente: in che cosa mai la proposta Périer comprometterebbe essa la posizione del Maresciallo? Questa posizione sarebbe essa svigorita perchè egli anzichè essere presidente di una repubblica di sette anni diventasse per sette anni il presidente della repubblica?

Si è detto al maresciallo che la proposta Périer lo porrà per sempre in conflitto colla destra estrema. Ma questo conflitto non esiste forse già dal momento in cui la destra voleva fare del maresciallo un semplice luogotenente?

Inoltre si è detto al duca di Magenta che l'adozione della proposta Périer gli imporrebbe la scelta di un ministero centro-sinistro. Ma ciò prima di tutto non è esatto. Tosto dopo approvata la mozione Périer si rifarebbe un nuovo ordinamento dei partiti. Il centro destro si acconcerebbe al fatto compiuto; esso non rifiuterebbe allora i portafogli più di quello che li rifiuti ora e non vi sarebbe nulla di sorprendente che esso fosse la maggioranza del ministero e che questo ministero fosse sostenuto dalla maggioranza della Camera. I bonapartisti sono già esclusi dal gabinetto. Dopo l'approvazione della proposta Périer i legittimisti li seguirebbero ed un ministero centro-destro e centro-sinistro vivrebbe benissimo col presidente e coll'Assemblea. La Francia avrebbe un domani assicurato ed un governo repubblicano-conservatore, e fors'anche troppo conservatore.

---

## IL CONSIGLIO PROVINCIALE SCOLASTICO DI VENEZIA

Notifica che a senso dell'art. 3 del regolamento pel conferimento dei posti gratuiti e semigratuiti nei Convitti Nazionali, approvato col R. decreto 4 aprile 1869, n. 4997,

È aperto il concorso a n. 9 posti gratuiti e a n. 12 posti semigratuiti vacanti in questo Convitto Nazionale Marco Foscarini.

Questi posti saranno conferiti per esame a giovani di ristretta fortuna, che godono i diritti di cittadinanza italiana, che abbiano compiuto gli studi elementari e non oltrepassino il dodicesimo anno di età nel tempo del concorso.

Al requisito dell'età è fatta eccezione pei giovani che siano alunni del Convitto suddetto o di altro parimenti governativo.

Il concorso è aperto per qualsiasi classe dei corsi classici, e coloro che vinceranno il posto per tali corsi hanno diritto al godimento del medesimo fino al compimento degli studi liceali.

Sono ammessi al concorso anche coloro che vogliono percorrere gli studi tecnici: ma il godimento del posto per essi cesserà, terminato che abbiano il corso della scuola tecnica.

Per essere ammesso al concorso ogni candidato deve presentare al rettore del Convitto entro tutto il prossimo mese di luglio:

1° Un'istanza scritta di propria mano, con dichiarazione della classe di studio che frequentò nel corso dell'anno;

2° La fede legale di nascita;

3° Un attestato di moralità rilasciatogli o dalla podestà municipale o da quella dell'istituto da cui proviene:

4° Un attestato autentico degli studi fatti;

5° L'attestato di aver subito l'innesto vaccino o sofferto il vaiuolo;

6° Di essere sano e scevro d'infermità schifose o stimate appiccaticcie;

7° Una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione paterna, sul numero e sulla qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che questa paga a titolo di contribuzione, accertata mediante dichiarazione dell'agente delle tasse, sul patrimonio che il padre, la madre, lo stesso candidato possiede.

Tutti questi documenti devono essere in carta da bollo, ad eccezione di quelli sotto i numeri 4 e 5.

Col giorno 17 del prossimo mese di agosto si apriranno gli esami per tale concorso, presso il R. Liceo-Ginnasio Marco Foscarini in questa città, e progrediranno con quell'ordine e nei giorni che verranno fissati e notificati in apposita tabella nell'albo del detto Liceo-Ginnasio dal presidente della Giunta esaminatrice.

Gli allievi provenienti da scuola pubblica, nonostante dichiarati ammessibili al concorso, non saranno dal presidente della Giunta esaminatrice ammessi agli esami, se non provano con documento autentico di aver superato gli esami di promozione alla classe per la quale concorrono.

Gli esami verranno dati secondo le norme contenute nel regolamento sopraccitato.

Venezia, 30 giugno 1874.

*Il Prefetto Presidente*: C. Mayr.

## CONCORSO
### ai posti gratuiti vacanti nel Convitto Nazionale di Torino

Il presidente del Consiglio scolastico della provincia di Torino notifica quanto segue:

I posti, che col terminare del presente anno scolastico si rendono vacanti nel Convitto Nazionale, sono due, entrambi per qualsivoglia classe dei corsi classici, ai quali possono aspirare tutti i giovani nati nelle provincie dello Stato purchè di ristretta fortuna, che vogliano attendere agli studi classici, ginnasiali e liceali.

Per essere ammessi agli esami di concorso gli aspiranti dovranno presentare al signor rettore del Convitto Nazionale i seguenti documenti entro il corrente mese di luglio:

1° Una domanda in carta da bollo di centesimi 60 scritta intieramente di proprio pugno;

2° L'atto di nascita debitamente legalizzato, da cui risulti, che al principio del successivo anno scolastico non avranno compiuta l'età di 12 anni; tuttavia l'età maggiore de' 12 anni non sarà un titolo di esclusione per gli aspiranti, che già da un anno si trovano nei Convitti Nazionali;

3° La carta di ammissione munita delle debite firme, da cui dovrà risultare che hanno compiuto, o compiono gli studi della classe immediatamente precedente a quella a cui aspirano;

4° Un attestato di moralità firmato dal sindaco del luogo di ultima dimora, e dal provveditore agli studi della provincia, dove compirono i loro studi nell'ultimo anno;

5° L'attestato medico di vaccino o di sofferto vaccino, ed un altro di data recente, che comprovi aver essi una costituzione sana e scevra da ogni germe di malattia attaccaticcia e schifosa;

6° Un ordinato della Giunta municipale, pure di recente data, confermato dal pretore del mandamento in seguito ad informazioni prese a parte, nel quale sia dichiarata la professione, che il padre ha esercitato od esercita, il numero e la qualità delle persone componenti la famiglia, la somma da questa pagata a titolo di contribuzione, ed il patrimonio, che il padre e la madre possedono, accennando se in beni stabili, in capitali, e fondi di commerci, in crediti inscritti e non inscritti, in proventi di impieghi e di pensioni.

I giovani che avranno studiato privatamente sotto la direzione di insegnanti approvati in luogo della carta di ammissione, di cui al numero 3, dovranno presentare un attestato degli studi fatti, la cui dichiarazione vorrà essere certificata dal Regio Provveditore.

---

# Dispacci elettrici privati
### (AGENZIA STEFANI)

LONDRA, 23. — Al banchetto dato dal lord Maire, Disraeli pronunziò un discorso nel quale disse che si sta preparando un grande cambiamento in tutto il mondo in seguito al conflitto fra lo Stato e la Chiesa e che è dovere del governo di prepararsi per far fronte alla procella. Soggiunse che la situazione dell'Europa è poco soddisfacente; che alcune nazioni sono in preda all'anarchia o sul punto di esserlo; che l'amicizia dell'Inghilterra non fu mai più ricercata di quello che lo sia oggi e che il governo userà di tutta la sua influenza nell'interesse della pace e del benessere generale. Disraeli non aderisce alla massima che l'Inghilterra debba restare indifferente in molte questioni europee che potrebbero sorgere, ma crede che l'influenza dell'Inghilterra debba essere piuttosto impiegata a procurare che sia mantenuta la pace e ad aiutare coi consigli i paesi che sono sconvolti affinchè riguadagnino una posizione che sia più degna dell'antico loro prestigio.

ROMA, 23. — La fregata *Garibaldi* è partita da Valparaiso il 29 giugno per Montevideo. La salute di S. A. R. il duca di Genova e di tutti è ottima.

Si ha da Rio Janeiro (via Londra) che il giorno 21 alle ore 5 pomeridiane è arrivato colà il *Fieramosca*. Tutti a bordo godono buona salute.

PARIGI, 23. — Il *Journal Officiel* annunzia che gli elettori del dipartimento di Calvados sono convocati il 6 agosto per l'elezione del loro deputato.

PARIGI, 23. — Il mare interno dell'Algeria, di cui trattossi ieri all'Assemblea, avrà una lunghezza di 350 chilometri ed una larghezza media di 60. La sua profondità sarà dai 20 ai 40 metri.

Il mare sarà situato al sud della Tunisia e della provincia di Costantina. Per condurvi le acque dal golfo di Gabes basterà costruire nella sabbia un canale di 15 chilometri.

Lesseps calcola l'ammontare della spesa a 12 milioni.

L'attuazione di tale progetto trasformerebbe l'Algeria.

SANTANDER, 22. — I carlisti, muniti di cannoni, occupano le gole della Biscaglia.

VENEZIA, 23. — Stamane è giunta la squadra permanente composta delle corazzate *Roma*, *Venezia*, *Conte Verde*, *Messina*, *Affondatore*, e d'un *Avviso*. La squadra è ancorata agli Alberoni.

PARIGI, 23. — Credesi che gli aderenti alla proposta per lo scioglimento dell'Assemblea non oltrepassino il numero di 320, compresi i bonapartisti.

L'estrema destra voterà ad unanimità contro la proposta Périer e contro lo scioglimento.

Dicesi che il centro sinistro farà una interpellanza per domandare che il ministero esponga il suo programma.

MADRID, 22. — *Dispaccio ufficiale*. — La divisione Lopez Pinto ha disfatto ieri parte delle bande di don Alfonso, a Salvaganeta, liberando 700 prigionieri fatti a Cuenca. I carlisti hanno avuto perdite considerevoli e lasciarono molti prigionieri, fra i quali sette ufficiali e il loro comandante in capo.

L'esercito del centro sarà comandato da Pavia, quello di Catalogna da Lopez Dominguez.

Il generale Moltò è stato inviato a Cuenca per verificare come sia stata fatta la difesa di quella città, e per mettere in esecuzione il decreto del 19 relativo ai danni sofferti.

Il capitano generale di Catalogna annuncia che sono stati fucilati ad Olot 160 soldati prigionieri dei carlisti. Il governo ha dato ordine al capitano generale di imporre ai carlisti di quel territorio una contribuzione straordinaria sufficiente a indennizzare le famiglie che sono vittime di questo barbaro fatto.

MADRID, 23. — La *Gazzetta* reca che la Ricevitoria generale a Cuenca venne bruciata.

Il prefetto annunzia che furono scoperti i cadaveri di 34 persone assassinate nel loro domicilio e talmente sfigurate che è impossibile di riconoscerle.

L'*Epoca* assicura che Cabrera ad un emissario che lo pregava di recarsi alle conferenze a Dax ha risposto: « Dite a don Carlos ch'io non farò mai causa comune coi cannibali, nè con fanatici. »

L'*Imparcial* assicura che il Consiglio dei ministri trattò la quistione della guerra. Il ministro Camacho dichiarò di aver i fondi necessari per armare 125,000 uomini della nuova riserva e per provvedere alle spese dello Stato fino al prossimo settembre. Il Tesoro possiede attualmente 140 milioni di reali ed incassa giornalmente tre milioni.

BERLINO, 23. — La *Gazzetta della Germania del Nord*, parlando dell'assassinio del capitano Schmidt, dice che il movimento dei carlisti, il quale si appoggia sul fanatismo e cerca alleati soltanto nelle cospirazioni ultramontane, non trovò mai simpatie in Germania. Soggiunge che non è facile di ottenere una soddisfazione da parte dei carlisti, i quali occupano montagne inaccessibili, divisi in bande senza formare un esercito regolare. Tuttavia il governo troverà il modo di far comprendere ai carlisti che l'esecuzione del prigioniero tedesco non resterà impunita.

PIETROBURGO, 23. — Il generale conte Bobrinsky, ministro delle strade e comunicazioni, fu dispensato dalle sue funzioni dietro propria domanda.

Dinanzi ad una sezione speciale del Senato incominciò il processo contro 10 individui e 2 donne accusati di avere diramato proclami rivoluzionari.

VERSAILLES, 24. — La Proposta Périer fu approvata da tutti i gruppi della sinistra, ad eccezione dei deputati Ledru-Rollin, Blanc, Peyret e Quinets i quali si astennero.

Lo scacco della proposta Périer è dovuta a 33 deputati, che quasi tutti avevano votato il 15 giugno affinchè la proposta fosse discussa d'urgenza.

Questi membri, che appartengono ai due centri, non credono che sia più necessario di approvare la proposta Périer, essendo ora scomparso il pericolo del bonapartismo.

La proposta dello scioglimento dell'Assemblea fu votata dai gruppi della sinistra e dai bonapartisti. Alcuni membri del centro sinistro si sono astenuti, dichiarando che voteranno pello scioglimento qualora siano respinti tutti gli altri progetti costituzionali.

Credesi che la mozione per l'aggiornamento della discussione delle leggi costituzionali sarà presentata nella seduta d'oggi.

### Borsa di Firenze — 23 *luglio*.

| | | |
|---|---|---|
| Rend. ital. 5 0/0 | 70 75 | nominale |
| Id. id. (god. 1° luglio 73 | — | |
| Napoleoni d'oro | 22 23 | contanti |
| Londra 3 mesi | 27 77 | » |
| Francia, a vista | 111 12 | » |
| Prestito Nazionale | 67 — | nominale |
| Azioni Tabacchi | 838 — | » |
| Obbligazioni Tabacchi | — — | |
| Azioni della Banca Naz. (nuove) | 2143 1/2 | fine mese |
| Ferrovie Meridionali | 361 — | nominale |
| Obbligazioni id. | 214 — | » |
| Banca Toscana | 1475 — | » |
| Credito Mobiliare | 201 1/2 | fine mese |
| Banca Italo-Germanica | — — | |
| Banca Generale | — | |

Incerta.

### Borsa di Parigi — 23 *luglio*.

| | 22 | 23 |
|---|---|---|
| Rendita francese 3 0/0 | 61 87 | 61 65 |
| Id. id. 5 0/0 | 97 95 | 97 77 |
| Banca di Francia | 3705 — | 3715 — |
| Rendita italiana 5 0/0 | 65 85 | 65 65 |
| Id. id. | — — | — — |
| Ferrovie Lombarde | 308 — | 308 — |
| Obbligaz. Tabacchi | — — | 490 — |
| Ferrovie Vitt. Em. 1863 | 198 50 | 197 50 |
| Id. Romane | 72 — | 71 — |
| Obbligazioni Romane | 181 — | 180 50 |
| Azioni Tabacchi | — — | — — |
| Cambio sopra Londra, a vista | 25 17 1/2 | 25 18 |
| Cambio sull'Italia | 10 1/4 | 10 — |
| Consolidati inglesi | 92 9/16 | 92 1/2 |

### Borsa di Berlino — 23 *luglio*.

| | 22 | 23 |
|---|---|---|
| Austriache | 192 3/8 | 191 7/8 |
| Lombarde | 82 5/8 | 82 1/8 |
| Mobiliare | 138 — | 138 1/4 |
| Rendita italiana | 66 5/8 | 66 3/8 |
| Banca Franco-Italiana | — | — |
| Rendita turca 5 0/0 (1865) | 44 1/4 | 44 3/4 |

### Borsa di Vienna — 23 *luglio*.

| | 22 | 23 |
|---|---|---|
| Mobiliare | 231 50 | 229 50 |
| Lombarde | 137 75 | 137 — |
| Banca Anglo-Austriaca | 152 — | 149 50 |
| Austriache | 316 — | 314 50 |
| Banca Nazionale | 969 — | 974 — |
| Napoleoni d'oro | 8 85 | 8 86 |
| Cambio su Parigi | 43 80 | 43 85 |
| Cambio su Londra | 110 70 | 110 75 |
| Rendita austriaca | 75 20 | 75 — |
| Id. id. in carta | 70 30 | 70 25 |
| Union-Bank | 119 50 | 115 50 |
| Rendita italiana 5 0/0 | — — | — |

## OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO
### Addì 23 luglio 1874.

| | 7 ant. | Mezzodì | 3 pom. | 9 pom. | *Osservazioni diverse* |
|---|---|---|---|---|---|
| Barometro | 764 2 | 763 6 | 763 2 | 763 2 | (Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente) TERMOMETRO Massimo = 31 7 C. = 25 3 R. Minimo = 19 5 C. = 15 6 R. Magneti - Perturbato il bifilare, esagerato il verticale. |
| Termometro esterno (centigrado) | 22 2 | 31 2 | 29 9 | 25 0 | |
| Umidità relativa | 60 | 38 | 46 | 76 | |
| Umidità assoluta | 12 10 | 12 87 | 14 43 | 17 81 | |
| Anemoscopio | N. 2 | SO. 4 | SO. 10 | O. 5 | |
| Stato del cielo | 10. bello assai | 10. bello, qualche cum. | 10. belliss. | 10. belliss. | |

## LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
### del dì 24 luglio 1874.

| VALORI | GODIMENTO | Valore nominale | CONTANTI | | FINE CORRENTE | | FINE PROSSIMO | | Nominale |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | | LETTERA | DANARO | LETTERA | DANARO | LETTERA | DANARO | |
| Rendita italiana 5 0/0 | 1 semest. 75 | — | 70 72 | 70 67 | — | — | — | — | — |
| Detta detta 3 0/0 | 1 aprile 74 | — | — | — | — | — | — | — | |
| Prestito Nazionale | » | — | — | — | — | — | — | — | — |
| Detto piccoli pezzi | » | — | — | — | — | — | — | — | — |
| Detto stallonato | » | — | — | — | — | — | — | — | — |
| Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0 | » | | — | — | — | — | — | — | — |
| Certificati sul Tesoro 5 0/0 | 3 trimest. 74 | 537 [illegible] | — | — | — | — | — | — | 517 |
| Detti Emiss. 1860-64 | 1 aprile 74 | — | 74 70 | 74 60 | — | — | — | — | — |
| Prestito Romano, Blount | » | — | — | — | — | — | — | — | 73 77 |
| Detto Rothschild | 1 giugno 74 | — | — | 73 » | — | — | — | — | — |
| Banca Nazionale Italiana | 1 genn. 74 | 1000 | — | — | — | — | — | — | — |
| Banca Romana | 2 semest. 74 | 1000 | — | — | — | — | — | — | — |
| Banca Nazionale Toscana | » | 1000 | — | — | — | — | — | — | — |
| Banca Generale | 1 genn. 74 | 500 | — | — | 408 50 | 408 » | — | — | — |
| Banca Italo-Germanica | » | 500 | 212 50 | 212 » | — | — | — | — | — |
| Banca Austro-Italiana | » | 500 | — | — | — | — | — | — | — |
| Banca Industriale e Commerciale | » | 250 | — | — | — | — | — | — | — |
| Azioni Tabacchi | » | 500 | — | — | — | — | — | — | — |
| Obbligazioni dette 6 0/0 | 1 ottob. 73 | 500 | — | — | — | — | — | — | — |
| Strade Ferrate Romane | 1 ottob. 65 | 500 | — | — | — | — | — | — | — |
| Obbligazioni dette | — | 500 | — | — | — | — | — | — | — |
| SS. FF. Meridionali | — | 500 | — | — | — | — | — | — | — |
| Obbligazioni delle SS.FF Meridionali | — | 500 | — | — | — | — | — | — | — |
| Buoni Merid. 6 0/0 (oro) | | 500 | — | — | — | — | — | — | — |
| Società Romana delle Miniere di ferro | — | 537 [illegible] | — | — | — | — | — | — | 140 |
| Società Anglo-Rom. per l'illuminazione a gas | 1 semest. 74 | 500 | 341 | — | — | — | — | — | — |
| Gas di Civitavecchia | 1 gennaio 74 | 500 | — | — | — | — | — | — | — |
| Pio Ostiense | — | 430 | — | — | — | — | — | — | — |
| Credito Immobiliare | — | 500 | — | — | — | — | — | — | — |
| Compagnia Fondiaria Italiana | — | 250 | — | — | — | — | — | — | — |
| Credito Mobiliare It. | — | 500 | — | — | — | — | — | — | — |

| CAMBI | GIORNI | LETTERA | DANARO | Nominale |
|---|---|---|---|---|
| Ancona | 30 | — | — | |
| Bologna | 30 | — | — | — |
| Firenze | 30 | — | — | — |
| Genova | 30 | | — | — |
| Livorno | 30 | — | — | — |
| Milano | 30 | — | — | — |
| Napoli | 30 | — | — | — |
| Venezia | 30 | — | — | — |
| Parigi | 90 | — | — | — |
| Marsiglia | 90 | 110 10 | 110 » | — |
| Lione | 90 | — | — | — |
| Londra | 90 | 27 74 | 27 68 | — |
| Augusta | 90 | — | — | — |
| Vienna | 90 | — | — | — |
| Trieste | 90 | — | — | — |
| Oro, pezzi da 20 franchi | | 22 19 | 22 17 | — |
| Sconto di Banca 5 p. 0/0 | | | | |

OSSERVAZIONI

*Prezzi fatti* del 5 0/0: Secondo semestre 1874: 73 12 1/2, 73 fine — 72 90 cont.

Banca Italo-Germanica 212 25 cont.

Il Deputato di Borsa: P. LUIGIONI.

Il Sindaco: A. PIERI.

# TELEGRAFI DELLO STATO

## DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI FIRENZE

*Borgo S. Lorenzo, n. 3*

### Avviso d'Asta.

In seguito alla diminuzione del ventesimo fatta in tempo utile sul prezzo di L. 30,014 40 del primo lotto, e a quella superiore al ventesimo sul prezzo di L. 12,434 10 del secondo lotto, ai quali prezzi i lotti stessi furono aggiudicati all'asta del 26 giugno decorso;

Si fa noto al pubblico che alle ore 12 meridiane del giorno 6 agosto prossimo avrà luogo presso questa Direzione Compartimentale dei Telegrafi, innanzi al sottoscritto, o chi per esso, l'asta a partiti segreti pel definitivo deliberamento della fornitura in appalto di n. 65,000 bracci di ferro curvi a vite, n. 10,000 bracci di ferro dritti, n. 3000 bracci di ferro curvi da muro, n. 60,000 arpioni di ferro per cordoni telegrafici da gallerie ferroviarie e n. 40,000 viti con testa a dado, rilevante in complesso a L. 40,012 74, e divisa nei sottodistinti 2 lotti.

| DENOMINAZIONE del materiale | QUANTITÀ da provvedersi | IMPORTARE di ciascun lotto |
|---|---|---|
| **PRIMO LOTTO** | *Numero* | *Lire Cent.* |
| Bracci di ferro curvi a vite . . . . | 65000 | 28513 68 |
| **SECONDO LOTTO** | | |
| Bracci di ferro diritti . . . . . . . | 10000 | 11499 06 |
| Bracci di ferro curvi da muro . . . | 3000 | |
| Arpioni di ferro per cordoni . . . . | 60000 | |
| Viti con testa a dado . . . . . . . | 40000 | |
| Totale . . . . . L. | | 40012 74 |

Tale fornitura verrà aggiudicata all'offerente il maggior ribasso sul prezzo di L. 28,513 68 pel primo lotto, e di L. 11,499 06 pel secondo lotto cui furono ridotti dietro l'ottenuta diminuzione di L. 1500 72 sul primo e di L. 935 04 sul secondo lotto.

In mancanza di oblatori la fornitura verrà aggiudicata a chi ha già presentato il preindicato ribasso sotto l'osservanza dei patti e delle condizioni stabilite nel capitolato relativo, visibile presso la Direzione Compartimentale suddetta ogni giorno nelle ore di ufficio, dalle 9 antimeridiane alle 4 pomeridiane.

Le schede scritte su carta da bollo da una lira, firmate e suggellate, da presentarsi all'atto dell'asta, indicheranno il ribasso di un tanto per cento che ciascun offerente intende fare sul prezzo ridotto di ciascun lotto.

La consegna della intiera fornitura sarà da farsi entro il mese di dicembre prossimo venturo, franca da ogni spesa, al magazzino centrale della Direzione Generale dei Telegrafi in Firenze.

Il pagamento della fornitura sarà fatto a consegna completa e non prima del mese di gennaio 1875 in seguito a collaudo, nei modi stabiliti nel capitolato.

All'asta non saranno ammesse se non persone favorevolmente conosciute dalla Amministrazione come idonee a compiere gli obblighi inerenti all'appalto e previo deposito di L. 1000 in danaro od in titoli di rendita dello Stato al prezzo della chiusura di Borsa del giorno precedente.

Finita l'asta si riterrà solo il deposito del migliore offerente restituendolo agli altri.

L'aggiudicatario dovrà sottostare a tutte le disposizioni portate dalle vigenti leggi sulla contabilità generale dello Stato.

Per guarentigia all'adempimento delle obbligazioni assunte, l'aggiudicatario all'atto della stipulazione del contratto dovrà prestare una cauzione pari al decimo del prezzo totale di deliberamento, in numerario od in rendita dello Stato, valutata come sopra.

Se il deliberatario non si presenterà alla stipulazione del contratto nel termine che gli sarà fissato, incorrerà nella perdita della somma depositata all'atto dell'asta e soggiacerà inoltre a quei danni che l'Amministrazione potrà risentirne.

Tutte le spese d'incanto, contratto, bolli e copie sono a carico dell'aggiudicatario.

Firenze, li 22 luglio 1874.

4307 — *Il Direttore Compartimentale:* C. SANTONI.

---

(1ª *pubblicazione*).

# BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

## (Direzione Generale)

### AVVISO.

Il Consiglio Superiore della Banca, nella sua tornata del 15 corrente, ha deliberato di convocare l'assemblea generale degli azionisti presso la sede di Venezia per il giorno 28 del prossimo venturo agosto, ad un'ora pomeridiana, nel palazzo della Banca, *olim* Manin, sul Canal Grande.

In tale adunanza si procederà, a termini dell'art. 51 degli statuti, alla rinnovazione parziale del Consiglio di Reggenza della sede predetta.

Hanno diritto d'intervenire all'assemblea tutti gli azionisti possessori da sei mesi almeno di un numero d'azioni non inferiore a quindici.

Roma, 21 luglio 1874. — 4303

---

# COMPAGNIA FONDIARIA ROMANA

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale straordinaria pel giorno 10 agosto p. v., alle ore 12 meridiane, in via Santa Caterina de'Funari, nº 12, primo piano, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO:

*Modificazioni allo statuto sociale.*

Roma, 23 luglio 1874.

4340 — LA DIREZIONE.

---

# SOCIETÀ DELLE STRADE FERRATE

## del Sud dell'Austria e della Venezia, della Lombardia e dell'Italia Centrale

### Rete dell'Alta Italia

Si avvisano i signori portatori di Obbligazioni della serie K, di cui l'ultimo tagliando è scaduto col 1º luglio corrente, che a cominciare dal giorno 20 detto mese, le casse, le stazioni e le agenzie qui appresso indicate riceveranno in deposito, rilasciandone una ricevuta interinale, le dette Obbligazioni che devono essere cambiate con altre identiche (stessa serie e stessi numeri), ma munite degli stacchi scadenti dal 1º gennaio 1875 al 1º luglio 1889.

Le ricevute anzidette dovranno essere restituite all'atto della consegna dei nuovi titoli che avrà luogo nel più breve termine possibile.

**Torino**, Cassa della Società.
**Milano**, Banca C. F. Brot.
**Roma**, Banca Good Padoa e Compagnia.

E nelle stazioni di:

Alessandria, Acqui, Arona, Asti, Bergamo, Biella, Bologna, Brescia agenzia di città, Carrara, Casale, Chiavari, Chivasso, Codogno, Cremona, Cuneo, Ferrara, Firenze agenzia di città, Genova PP. ed agenzia di città, Ivrea, Lodi, Lucca, Mantova, Modena, Novara, Novi, Padova, Parma, Pavia, Pescia, Piacenza, Pinerolo, Pisa Centrale, Pistoia, Prato, Reggio, Rovigo, Savona, Savigliano, Spezia, Tortona, Treviso, Udine, Valenza, Venezia ed agenzia di città, Vercelli, Verona P. V., Viareggio, Vicenza, Voghera e Voltri.

Torino, 15 luglio 1874.

4233 — LA DIREZIONE GENERALE.

---

# INTENDENZA DELLE FINANZE DI MODENA

## AFFITTI.

Stante la deserzione dell'incanto che doveva aver luogo oggi stesso, come dal relativo avviso in data 25 giugno 1874, si rende noto che nel giorno 7 agosto 1874, ore 10 antimeridiane, nell'ufficio di quest'Intendenza dinanzi al signor intendente, od a chi per esso, si terranno pubblici incanti ad estinzione di candela vergine per l'affitto del seguente stabile per anni sei dal 1º novembre 1874.

**Molini demaniali** siti in Finale nella Emilia, fra il fiume Panaro ed il braccio di questo denominato il Cavamento, con tutti i macchinismi, grolla, pile da riso, torchio da olio, franzino, follo da lana e fabbricati annessivi estensivamente a quelli un tempo ad uso d'osteria, magazzini, ecc., con tutte insomma le doti, aderenze, infissi e pertinenze attualmente in consegna all'affittuario Vaccari signor Andrea, come da atto 31 ottobre 1871 — Prezzo d'incanto L. 22,400.

Ogni attendente per essere ammesso all'asta dovrà depositare a garanzia delle sue offerte presso l'ufficio procedente la somma di lire 6000 in cartelle al portatore, numerario o biglietti della Banca Nazionale, e questo deposito verrà restituito tosto che sarà chiuso l'incanto ad eccezione di quello fatto dal deliberatario, il quale non potrà pretenderne la restituzione, se non dopo reso definitivo il deliberamento e prestata da esso la relativa cauzione.

Non sarà ammesso all'incanto chi nei precedenti contratti coll'Amministrazione non sarà stato abitualmente pronto al pagamento delle rate di affitto ed osservatore dei patti, e potrà essere escluso chiunque abbia questioni pendenti.

Le offerte non potranno essere minori di lire cinquanta e sarà proceduto a deliberamento, anche quando non si presenti che un solo concorrente. Il deliberamento provvisorio seguirà a favore di quello che avrà fatto la maggiore offerta.

È lecito a chiunque sia riconosciuto ammissibile all'incanto di fare nuova offerta in aumento al prezzo del provvisorio deliberamento entro quindici giorni da questo, che andranno a scadere il dì 22 agosto 1874 alle ore 11 antimeridiane, purchè tale offerta non sia minore del ventesimo del prezzo medesimo, e sia guarentita col deposito del decimo del prezzo offerto nel modo detto superiormente. In questo caso saranno tosto pubblicati appositi avvisi per procedere ad un nuovo esperimento di asta sul prezzo offerto. In mancanza di offerte di aumento, il deliberamento provvisorio diverrà definitivo, salva la superiore approvazione.

Insorgendo contestazioni in quanto alle offerte od alla validità dell'incanto, saranno decise dalla autorità che vi presiede.

Il quaderno d'oneri contenente i patti e le condizioni che regolare devono i contratti di affitto, è visibile in Modena nell'ufficio d'Intendenza e presso l'ufficio del registro in Finale dalle ore 9 antimeridiane alle ore 3 pomeridiane.

Modena, addì 20 luglio 1874.

4329 — *Il primo Segretario:* MONTEMERLO.

---

# INTENDENZA DI FINANZA DI GIRGENTI

*AVVISO D'ASTA per la vendita di beni di provenienza degli ex-Gesuiti e Liguorini da aver luogo per conto della Pubblica Istruzione e colle norme prescritte dalla legge* 21 *agosto* 1862, *numero* 793, *e del relativo regolamento approvato col R. decreto* 14 *successivo settembre, numero* 812, *senza ingerenza della Società anonima.*

Il pubblico è avvisato che alle ore 11 ant. del giorno 9 agosto 1874, in una delle sale di questa Intendenza, sotto la presidenza dell'intendente di finanza o di chi sarà da esso delegato, si procederà ai pubblici incanti per la definitiva aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente degli immobili infradescritti.

| Nº progress. dei lotti | Nº dei lotti nell'elenco | COMUNE ove sono posti i beni | DESCRIZIONE DEI BENI | Superficie | PREZZO d'asta | DEPOSITO per cauzione delle offerte | DEPOSITO per spese e tasse | Minimum delle offerte in aumento al prezzo |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 3 | 9 | Canicattì | Lotto secondo dell'ex-feudo Albiata, cioè terre seminatorie in parte alberate, con due casamenti e mandre, e con uso dell'acqua del beveratoio presso la via del comune di Delia, confinanti a tramontana colle terre della signora Eleonora La Lumia, a levante colle medesime e col lotto terzo dell'ex-feudo Albiata, a mezzodì coll'ex-feudo Torre di Mastro, a ponente col lotto primo e le terre dei signori Grifo, Macaluso e Palumbo, descritte in catasto all'art. 2650, e riferibili ai numeri 4086 a 4108 della sez. K, per la rendita netta di L. 2317 59 . | 120 02 97 | 62002 60 | 6200 26 | 3100 » | 200 » |
| 4 | 10 | Idem | Lotto terzo dell'ex-feudo Albiata, cioè terre seminatorie con l'uso dell'acqua del beveratoio presso la via di Delia, confinanti a tramontana con i comuni del comune di Delia, a levante coll'ex-feudo Gebbiarossa, a mezzodì cogli ex-feudi Cutrara e Virgilio, a ponente col lotto secondo dello stesso ex-feudo Albiata, descritte in catasto all'art. 2650, e facienti parte dei numeri 4086 e 4087 della sez. K, per la rendita imponibile di lire 2133 03 . . . . . . . . | 180 71 95 | 59484 60 | 5948 46 | 2975 » | 200 » |

Gli incanti saranno tenuti a pubblica gara col metodo dell'estinzione della candela vergine e separatamente per ciascun lotto, e non si procederà ad aggiudicazione se non si avranno offerte almeno di due concorrenti.

Ogni offerta in aumento non potrà essere minore della somma indicata nell'apposita colonna.

Per essere ammessi a prendere parte all'asta gli aspiranti dovranno prima dell'ora stabilita per l'apertura degl'incanti depositare nelle mani del presidente dell'asta, o far fede di aver depositato nella Cassa della Tesoreria della provincia in danari, od in titoli di credito, una somma corrispondente al decimo del valore estimativo dei lotti al cui acquisto aspirano, nonchè la somma indicata nell'avviso d'asta a garanzia delle spese e tasse.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nei capitoli generali e speciali che sarà lecito a chiunque esaminare insieme ai relativi documenti in questo ufficio d'Intendenza.

Girgenti, addì 2 luglio 1874.

4192 — *L'Intendente di Finanza:* GIACCHIERI.

---

### AUTORIZZAZIONE.

(2ª *pubblicazione*)

Con decreto del tribunale civile e correzionale di Torino in data 11 aprile 1874 venne autorizzato il tramutamento al portatore dei due certificati nominativi di lire 1000 (mille) di rendita caduno aventi li numeri 130483 e 130484, dico centotrentamila quattrocentottantatrè e centotrentamila quattrocentottantaquattro, intestati al deceduto Ostorero Cirillo fu Antonio, consegnando le relative cartelle agli eredi dello stesso signor Ostorero Vincenzo, Giovanni, Alessandro, Costantino, Emilio, Celestino e Matilde vedova di Giacomo Tartaglino.

La presente pubblicazione viene fatta a termini e per gli effetti del R. decreto 8 ottobre 1870, num. 5942, e del relativo regolamento all'articolo 89 e successivi.

3827 — GIUSEPPE CAMANDONA.

---

### AVVISO.

(3ª *pubblicazione*)

Per gli effetti di cui all'art. 89 del regolamento approvato con Regio decreto 8 ottobre 1870, nº 5942, si rende noto che il tribunale civile e correzionale di Asti con suo decreto delli 16 dicembre 1873 riconobbe nella signora Margherita Bonelli fu Luigi, moglie del geometra Francesco Sartoris, residente in Montegrosso d'Asti, la qualità di unica erede testamentaria della fu Teresa Bonelli fu Giovanni, vedova Bonelli, domiciliata in Tigliole, ed ha conseguentemente autorizzata la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare il tramutamento del certificato nominativo nº 29813, in data 9 agosto 1862, della rendita di lire 50, intestato alla predetta Teresa Bonelli nata Gay, in altrettanta rendita al portatore a richiesta della stessa signora moglie Sartoris.

Torino, il 27 giugno 1874.

3826 — BARBERIS sost. PRATO.

---

# TELEGRAFI DELLO STATO

## DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI NAPOLI

### AVVISO D'ASTA.

Essendo andato deserto l'incanto tenutosi nel giorno 20 del corrente mese per la fornitura di n. 5700 pali di castagno selvatico stagionati per uso delle linee telegrafiche, si fa noto al pubblico che alle ore 12 meridiane del giorno 6 agosto corrente anno, innanzi al Direttore compartimentale, o chi per esso, avrà luogo presso la Direzione suddetta un secondo incanto a partiti segreti per detta fornitura rilevante alla complessiva somma di lire 49,640 80, divisa in sei lotti distinti come dal qui appresso quadro.

Detti pali però devono essere di taglio fatto dall'ottobre 1873 a marzo 1874 o di anni precedenti.

| QUANTITÀ | | | Lunghezza in metri | Periferia in centim. alla cima | Periferia in centim. a 1 metri dalla base | Prezzo di ciascun palo L. C. | Importo di ciascuna partita L. C. | Totale per ciascun lotto L. C. |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 1º lotto N. | 702 | | 7 50 | 30 | 50 | 8 40 | 5896 80 | 6793 80 |
| » | 78 | 780 | 9 00 | 36 | 56 | 11 50 | 897 00 | |
| 2º lotto N. | 509 | | 7 50 | 30 | 50 | 8 40 | 4275 60 | 4919 60 |
| » | 56 | 565 | 9 00 | 36 | 56 | 11 50 | 644 00 | |
| 3º lotto N. | 1350 | | 7 50 | 30 | 50 | 8 40 | 11340 00 | 13065 00 |
| » | 150 | 1500 | 9 00 | 36 | 56 | 11 50 | 1725 00 | |
| 4º lotto N. | 1215 | | 7 50 | 30 | 50 | 8 40 | 10206 00 | 11758 50 |
| » | 135 | 1350 | 9 00 | 36 | 56 | 11 50 | 1552 50 | |
| 5º lotto N. | 621 | | 7 50 | 30 | 50 | 8 40 | 5216 40 | 6009 90 |
| » | 69 | 690 | 9 00 | 36 | 56 | 11 50 | 793 50 | |
| 6º lotto N. | 735 | | 7 50 | 30 | 50 | 8 40 | 6174 00 | 7094 00 |
| » | 80 | 815 | 9 00 | 36 | 56 | 11 50 | 920 00 | |
| Totale N. 5700 | | | | | | | *Totale* | 49640 80 |

Tale fornitura verrà aggiudicata al migliore offerente, lotto per lotto, o complessivamente, dopo la superiore approvazione, e sotto l'osservanza dei patti e delle condizioni stabilite nel capitolato relativo visibile presso la Direzione compartimentale suddetta nelle ore d'ufficio.

Le schede scritte su carta bollata di una lira, firmate e suggellate, da presentarsi all'atto dell'asta, indicheranno il ribasso del tanto per 100 che ciascun offerente intende di fare sulla somma delle lire 49,640 80.

La consegna dei pali deve esser fatta franca d'ogni spesa, ed entro due mesi dopo l'approvazione del contratto, in una delle stazioni ferroviarie comprese sulla linea Velletri-Eboli.

Il pagamento verrà fatto a consegna compiuta per ciascun lotto, ed in seguito a certificato di collaudo, nel modo stabilito nel capitolato stesso.

All'asta non saranno ammesse se non persone favorevolmente conosciute, ovvero munite di validi certificati comprovanti la loro idoneità a compiere gli obblighi inerenti alla fornitura. I concorrenti stessi non saranno ammessi all'asta se non previo deposito di lire 1000 in danaro, o in biglietti di Banca, od in titoli del Debito Pubblico al portatore, valutati al corso di Borsa del giorno innanzi.

Finita l'asta, si terrà solo il deposito del miglior offerente, restituendolo agli altri.

L'aggiudicatario dovrà sottostare a tutte le disposizioni portate dalle vigenti leggi sulla contabilità generale dello Stato.

Tutte le spese d'incanto, contratto, bolli e copie sono a carico dell'aggiudicatario.

Si farà luogo all'aggiudicazione qualunque sia il numero dei concorrenti.

Sono assegnati 15 giorni a datare da quello successivo all'asta per presentare le offerte di ribasso sul prezzo di aggiudicazione, le quali non possono essere inferiori al ventesimo, e così il periodo di tempo (fatali), entro il quale si può portare questo miglioramento, scadrà colle ore 12 meridiane del giorno 21 agosto 1874.

Napoli, 22 luglio 1874.

Per la Direzione Compartimentale dei Telegrafi
4337 — *Il Segretario:* M. VASARIO.

---

# MUNICIPIO DI MONTALBANO JONICO

## 2º Avviso d'Asta

### per l'affitto della difesa comunale detta Andriace.

1º Stante la seguita deserzione dell'asta tenuta il dì sei andante mese di luglio, per l'affitto della difesa comunale Andriace, si fa noto al pubblico che alle ore 9 antimeridiane del giorno dieci del venturo mese di agosto si procederà innanzi al sottoscritto sindaco, o ad un suo assessore delegato, nella solita sala di questo municipio, ad un secondo incanto per l'affittamento suddetto, in cui sarà deliberato all'estinzione della candela vergine all'ultimo e migliore offerente, qualunque sia il numero delle offerte.

2º La durata dell'affitto sarà per un sessennio, a principiare dal 1º settembre corrente anno, a tutto agosto milleottocentottanta.

3º Non saranno ammesse all'asta se non persone di conosciuta responsabilità, le quali dovranno garentire le loro offerte col deposito in danaro di lire quattromila e duecento, ovvero colla remissione di un vaglia corrispondente alla suindicata somma, di persona cognita, e notoriamente responsabile, od anche di effetti pubblici dello Stato.

4º Il prezzo stabilito per base da cui partire nella gara è di lire settemila per ciascun anno del sessennio, ed ogni offerta di aumento non sarà minore di L. 20.

5º L'asta sarà eseguita ad estinzione di candela.

6º Il relativo capitolato d'onere è depositato nella segreteria comunale, ed è visibile ad ognuno in tutte le ore d'ufficio.

7º Il termine utile per presentare le offerte di miglioramento non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, resta fissato a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di deliberamento, scadenti al mezzodì del giorno 25 agosto 1874.

8º L'aggiudicatario avrà l'obbligo di pagare l'ammontare dell'estaglio, che risulterà dietro l'eseguita gara, a bimestri anticipati in sei dande eguali, cioè al 1º settembre, 1º novembre, 1º gennaio, 1º marzo, 1º maggio e 1º luglio di ciascun anno.

9º Le spese tutte dell'asta, e le altre riferibili al contratto, saranno a carico dell'affittatore.

Montalbano Jonico, luglio 1874.

4169 — *Il Sindaco ff.* F. SERIO.

---

### DECRETO.

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Cuneo con decreto del 13 maggio 1874 dichiarò:

Essersi la eredità del Giuseppe Lavalle fu avv. Giacinto, vivendo domiciliato a Dronero, mediante anche la persona del pure defunto di lui figlio Vittorio, consolidata intieramente ed esclusivamente nelli di lui vedova Virginia Arnaud Avena fu avvocato Carlo, nelle due di lui figlie Maria moglie del signor avvocato Michele Revel e Paolina moglie del signor Carlo Bocchi, nella prole nata e nascitura dalle stesse Maria e Paolina sorelle Lavalle, ed inoltre, per l'usufrutto della porzione disponibile, nella suddetta Virginia Arnaud Avena vedova Lavalle e nell'avvocato Paolo Lavalle-Chiorando fu avvocato Giacinto;

Che perciò dessi soli sono gli eredi ed aventi titolo legale a rappresentare la eredità del suddetto Giuseppe Lavalle, e ad essi soli spetta la proprietà delle lire 200 di rendita depositate presso la Cassa dei depositi e prestiti e di cui nella polizza 26 aprile 1871, n. 6628.

Li autorizzò perciò a disporre della stessa polizza di deposito e della detta rendita depositata nel modo in quel decreto espresso.

Torino, 8 luglio 1874.

4064 — DOGLIOTTI proc.

---

# DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DI PADOVA

N. 19 d'ordine.

## AVVISO D'ASTA.

Si notifica che dovendosi addivenire alle provviste periodiche di frumento per l'ordinario servizio del pane alle truppe, si procederà nel giorno 30 luglio andante, alle ore una pomeridiane, presso la Direzione suddetta (Borgo Rogati, al civico n. 2229) ed avanti al signor direttore, ai pubblici incanti a partiti segreti, per appaltare la provvista di

*Frumento occorrente pel panificio militare di Padova.*

| Designazione dei magazzini ai quali deve essere consegnato il genere | Grano da provvedersi: Qualità del genere | Grano da provvedersi: Quantità totale in quintali | Num. dei lotti | Quantità per caduno lotto *Quintali* | Somma per cauzione di caduno lotto | Rate uguali di consegna | TEMPO UTILE PER LE CONSEGNE |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| PADOVA | Nazionale | 3000 | 30 | 100 | L. 350 | 3 | La consegna della prima rata dovrà effettuarsi entro 10 giorni a partire da quello successivo alla data dell'avviso d'approvazione del contratto. Le altre 2 rate si dovranno egualmente consegnare in dieci giorni, coll'intervallo pure di giorni dieci dopo l'ultimo del tempo utile tra una consegna e l'altra. |

Il grano dovrà essere del raccolto dell'anno 1874, conforme ai campioni esistenti presso questa Direzione, del peso netto non minore di chilogrammi 75 per caduno ettolitro; e dovrà avere tutti i requisiti indicati nei capitoli d'appalto.

I capitoli d'appalto generali e parziali sono visibili in tutte le Direzioni di Commissariato Militare del Regno.

Gli accorrenti potranno fare offerte per uno o più lotti a loro piacimento, i quali saranno deliberati a favore di chi con propria offerta segreta avrà proposto un prezzo per ogni quintale di frumento maggiormente inferiore e pari almeno a quello segnato in apposita scheda segreta del Ministero, che servirà di base per l'asta, e che verrà aperta dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Nell'interesse del servizio il Ministero della Guerra ha ridotti i fatali, ossia termine utile per presentare offerta di ribasso non inferiore al ventesimo, a giorni 5, decorribili dalle ore due pomeridiane precise (tempo medio di Roma) del giorno del provvisorio deliberamento.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno produrre alla Direzione che procede all'appalto la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto nella Cassa dei depositi e prestiti, o nelle Tesorerie provinciali della somma suindicata, per ognuno dei lotti per cui intendono fare offerta, che, per i deliberatari, sarà poi convertito in cauzione definitiva secondo le vigenti prescrizioni.

Qualora detti depositi vengano fatti col mezzo di cartelle del Debito Pubblico del Regno, tali titoli non saranno ricevuti che pel valore ragguagliato a quello del corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà fatto il deposito.

I partiti dovranno essere presentati su carta bollata da lire una, debitamente firmati e suggellati.

Le offerte non suggellate o condizionate non saranno ammesse, come pure non saranno ammesse le offerte fatte direttamente per via telegrafica.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutti gli uffizi di Direzione e di Sezione di Commissariato Militare.

Di questi partiti però sarà tenuto conto solo quando arrivino a questa Direzione ufficialmente e prima della apertura dell'incanto e siano corredati della ricevuta dell'effettuato deposito provvisorio.

Le spese tutte inerenti agli incanti ed al contratto saranno a carico del deliberatario, come pure saranno a suo carico le spese per la tassa di registro, giusta le leggi vigenti.

Padova, 20 luglio 1874.

Per detta Direzione
4342 — *Il Capitano Commissario:* PEYRON.

---

### R. Tribunale civile di Roma.

A richiesta della signora Laura Andreuzzi Stocchi e del signor Pietro Stocchi di lei marito che eleggono il loro domicilio presso lo studio del signor Antonio Zanchini procuratore che li rappresenta,

Io Paolo Bonomi usciere presso il tribunale civile di Roma ho citato il signor marchese Antonio Ossoli figlio ed erede del fu Giuseppe, d'incognito domicilio e dimora, a comparire avanti il suddetto tribunale nell'udienza fissa che terrà nel giorno, 25 agosto e per le ragioni, ecc., decretare la surrogazione della istante come creditrice ipotecaria iscritta agli atti di subasta lasciati sospesi dal signor Luigi Ambrogetti; ordinare la prosecuzione degli atti di espropriazione a carico del suddetto Ossoli nel nome, ecc., a forma di legge e del relativo capitolato contenente le condizioni della vendita; rimettere le parti avanti l'ecc.mo signor presidente perchè stabilisca l'udienza nella quale dovrà aver luogo l'incanto; ordinare la formazione del bando per la vendita di quelli rimasti invenduti colla diminuzione almeno di un decimo dal prezzo di stima; dichiarare aperto il giudizio di graduazione sul prezzo, nominando un giudice per la relativa procedura; ordinare in fine ai creditori di depositare le domande di collocazione nel termine di giorni 30 dalla notifica del bando, riservando le spese, ecc., e sulle premesse cose emanare sentenza eseguibile a norma di legge.

Affissa copia li 23 luglio 1874.

4330 — PAOLO BONOMI usciere.

---

### AVVISO.

(3ª *pubblicazione*)

Per gli effetti di cui all'articolo 89 del regolamento approvato con Regio decreto 8 ottobre 1870, n. 5942, si rende noto che il tribunale civile e correzionale di Torino con suo decreto delli 12 giugno corrente riconobbe nel signor Carlo Brun, negoziante, residente in Pinerolo, la qualità di unico erede testamentario del Giuseppe Brun di lui fratello deceduto in Torino il 3 marzo 1871, ed autorizzò conseguentemente la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare il tramutamento in solo capo di esso signor Carlo Brun del certificato di rendita di lire 500 del Debito Pubblico in data 31 dicembre 1869 avente il n. 61728, intestato a favore di Brun Giuseppe e Carlo Ditta di commercio in Pinerolo.

Torino, li 27 giugno 1874.

3825 — BARBERIS sost° PRATO.

---

### AVVISO.

L'ingegnere architetto Tito Scalpelli per tutti gli atti giudiziali che gli si faranno nel tribunale di Frosinone elegge il domicilio nella casa dell'avv. Carlo Kambo, Roma, via dell'Indipendenza, numero 137. — 4343

---

### *Errata-corrige.*

Nel giornale del 25 maggio e 13 e 24 giugno p. p., nº 140, 149 e 159, nelle notificazioni ad istanza della signora Adelaide Gibbone, relative alle conversioni e svincolo di alcune cartelle di rendita consolidata, pervenutegli dalla eredità del defunto generale Gibbone, invece di L. 200 di rendita, portante il nº 13061, deve leggersi L. 2000.

AVV. L. AURELI.

---

# PROVINCIA DI TERRA DI LAVORO — CIRCONDARIO DI SORA

## MUNICIPIO DI ROCCASECCA

### Avviso di 2º esperimento d'asta

*per l'appalto dei lavori di diverse opere pubbliche comunali.*

Essendo riuscito infruttuoso per mancanza di offerenti l'esperimento d'asta tenutosi nel giorno 4 del corrente mese di luglio, si previene il pubblico che nel giorno 10 agosto 1874, alle ore 10 antimeridiane, avrà luogo in questo ufficio municipale, sotto la presidenza del sottoscritto o di chi per esso, un secondo incanto pubblico, ad estinzione di candela vergine, per lo appalto dei lavori di diverse opere pubbliche comunali giusta i progetti d'arte elaborati dall'ingegnere signor Giuseppe De Lillo, superiormente approvati, per la somma complessiva di L. 97,500, delle quali a base d'asta lire 83,031 43, rimanendo a disposizione dell'Amministrazione, per espropriazione ed impreviste, le altre lire 14,468 57, cioè:

| | Importo delle opere e provviste: da appaltarsi | Espropriazione ed impreviste | Totale |
|---|---|---|---|
| A) per la sistemazione della piazza del Mercato . . . . . . . . . | 35,656 90 | 4,343 10 | 40,000 » |
| B) per la costruzione della strada di Caprile . . . . . . . . . . | 13,559 81 | 8,440 19 | 21,500 » |
| C) per restauro del palazzo comunale, | 31,166 32 | 833 68 | 32,000 » |
| D) per la costruzione della pubblica fontana . . . . . . . . . | 3,648 70 | 351 30 | 4,000 » |
| Totali . . . | 83,031 43 | 14,468 57 | 97,500 » |

Per essere ammesso alla licitazione, oltre il deposito provvisorio di lire 4000, bisogna comprovare con certificato spedito da conosciuto ingegnere, di data non anteriore di mesi sei, di essere persona del mestiere e capace di condurre i lavori che formano oggetto dell'appalto. Le offerte dovranno portare un ribasso non inferiore di 25 centesimi per ogni 100 lire del prezzo di aggiudicazione.

I lavori in parola dovranno essere eseguiti entro il termine di anni due dalla data della consegna.

Durante l'esecuzione delle opere saranno fatti all'impresario dei pagamenti in acconto, in ragione della metà dello importo dei lavori regolarmente eseguiti, previo analogo scandaglio ed attestato dell'ingegnere direttore, e sotto deduzione del ribasso d'asta.

L'altra metà dell'ammontare di tutte le opere non sarà pagata all'impresario se non dopo eseguita la finale collaudazione dei lavori dell'appalto, ed approvato il relativo verbale ed a rate annuali ciascuna non minore di lire 8000, compresi gl'interessi a scalare del 6 per cento.

Qualora l'imprenditore volesse affrettare l'esecuzione dei lavori e recarli a termine in un periodo più breve di quello stabilito di anni due, i pagamenti in acconto non saranno più fatti in ragione della metà del costo delle opere compiute, ma bensì in rapporto del tempo che vi è stato impiegato e di quello che rimane a complemento degli anni due. Trattandosi di secondo incanto, si farà luogo alla aggiudicazione quando anche non vi sia che un solo offerente.

I termini (fatali) per ribassare il prezzo di aggiudicazione in grado di ventesimo sono fissati a giorni quindici che scadranno alle ore 12 meridiane del dì 25 dell'entrante mese di agosto.

Si osserveranno per tale incanto le discipline sancite nel R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852, e nel capitolato d'appalto.

Tutte le spese d'asta, istrumento e relativa copia, bollo, registro ed inserzioni saranno a carico del deliberatario, il quale dovrà all'uopo depositare presso la segreteria comunale una congrua somma, salvo la regolare e definitiva liquidazione.

I progetti, il capitolato e tutti gli altri documenti relativi all'appalto suddetto da oggi in poi saranno ostensibili ad ognuno in questa segreteria comunale in tutte le ore di ufficio.

Roccasecca, 11 luglio 1874.

4106 — *Il Sindaco:* GIULIO SCORTI.

CAMERANO NATALE gerente. | ROMA — Tip. EREDI BOTTA, Via de' Lucchesi, 4.